



Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 11 Settembre 2023
Anno 159°, Numero 250

Prezzi di vendita all'intero:
Copertina: € 3,50 - € 3,50 in più con "L'esperto risponde" € 3,50 in più con "I 100 grandi fatti" € 3,50 in più con "L'esperto risponde" € 3,50 in più con "I 100 grandi fatti" € 3,50 in più con "L'esperto risponde"

con "Quiz di Macromarketing" € 3,50 in più con "L'esperto risponde" € 3,50 in più con "I 100 grandi fatti" € 3,50 in più con "L'esperto risponde" € 3,50 in più con "I 100 grandi fatti" € 3,50 in più con "L'esperto risponde"



Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

L'area premium inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore

Norme & Tributi Plus I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia

Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

Lavoro Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Ultime verifiche prima dell'invio del 730 online: la guida alle correzioni



Tutte le indicazioni per le modifiche da inserire entro il 2 ottobre.
Marcello Tarabusi
— nel fascicolo all'interno



Panorami

TRANSIZIONE ENERGETICA

Sull'auto elettrica l'Italia riparte, ma il prezzo resta un ostacolo

Il nostro Paese è al 12esimo posto della classifica EY 2023 che fotografa la maturità del mercato elettrico globale. Sul fronte prezzi, si rievva disparità tra le intenzioni di acquisto e le effettive vendite di veicoli elettrici e ibridi (l'8,5% da inizio anno ad agosto, di cui il 3,9% di elettrico). Pesano ancora l'inflazione e il costo dell'energia.
Alexis Paparo — a pag. 5

PROFESSIONI

Tra i geometri boom dei redditi e giovani dimezzati

In un decennio la percentuale di under 35 tra i geometri si è dimezzata, nonostante la spinta dei bonus edilizi abbia contagiato anche i giovani. Ora il test della laurea abilitante.
Margherita Ceci — a pag. 12

AIUTI AI DIPENDENTI

Fringe benefit, test sugli importi erogati prima del Dl lavoro

Lacqua e Rota Porta — a pag. 23

GIUSTIZIA

Assegno ai figli, va comparato il reddito degli ex

I minori devono conservare il tenore di vita che avevano quando la famiglia era unita. È il criterio che guida il contribuente per le spese dei figli.
Giorgio Vaccaro — a pag. 24

Real estate 24

FINANZA ALTERNATIVA

Crowdfunding, nel mattone oltre i 45 miliardi

Laura Cavestri — a pag. 14

Marketing 24

COMUNICAZIONE

Il brand activism raccontato nei bilanci annuali

Colletti e Grattagliano — a pag. 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Il nuovo Fisco Flat tax, fusioni, acconti: cosa cambia per le partite Iva

Stop al prelievo sulle aggregazioni, ma il forfait frena le alleanze. Spuntano gli acconti a rate

Aquaro, Dell'Oste, Deotto e Lovecchio — a pag. 3

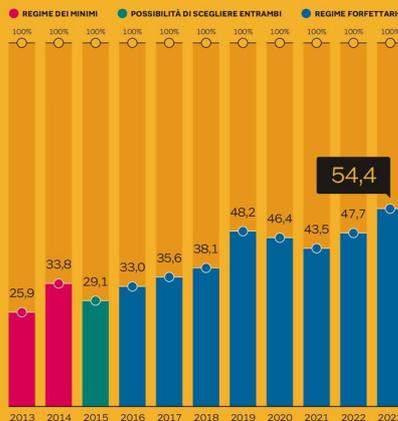
PROCESSO E PNRR

Contenzioso tributario, ad alto rischio il passaggio al giudice professionale

Cimmarusti e Iorio — a pag. 2

IL BOOM DEI REGIMI AGEVOLATI

La percentuale di contribuenti che hanno scelto il forfettario (o il regime dei vecchi minimi) sul totale delle nuove aperture di partite Iva. Dati 2023 Gennaio-Marzo



Scuola al via, i 10 nodi e le novità dell'anno

Istruzione

Entro venerdì prossimo a lezione in tutta Italia con 90mila alunni in meno

Dopo l'antipasto di martedì 5 a Bolzano, la prima campanella sta per suonare anche nel resto d'Italia. Oggi tocca alla Provincia di Trento, al Piemonte e alle Valle d'Aosta, domani alla Lombardia, mercoledì ad altre sette Regioni (tra cui Campania, Sici-

lia e Veneto) e poi via via fino a venerdì 15 quando sarà la volta di Emilia Romagna, Lazio e Toscana. A quel punto tutti e 7,19 milioni di studenti italiani - 90mila in meno rispetto a 12 mesi fa a conferma del gelo demografico che ci attanaglia - avranno preso il loro posto tra i banchi per l'avvio dell'anno scolastico 2023/24. Ad accoglierli troveranno poche novità (vediti docenti tutor e orientatori) e i problemi di sempre. A partire da un organico dei docenti ancora incompleto e fino a 200mila supplenti in classe.
Bruno e Tucci — a pag. 10

MINORI E VIOLENZA

Prevenzione, recuperi, controlli: più strumenti contro il bullismo

Cimmarusti e Maglione — a pag. 4

SCENARI#7

Tassi d'interesse e inflazione congelano l'immobiliare

di **Paola Dezza**

Il mercato del real estate attraverserà un autunno difficile: le previsioni sono di un calo nelle vendite residenziali intorno al 13% secondo le anticipazioni di Scenari Immobiliari. E l'inflazione e gli alti tassi di interesse aggraveranno da zavorra anche nel 2024. In stallo anche gli investimenti. Forte frenata a livello europeo.
— A pagina 8

INDICE DI SPORTIVITÀ 2023

Trento resta la regina dello sport davanti a Trieste e Cremona

Bagnasco e Gianni, Menicatti — a pag. 6 e 7



A Riccione. Lo stadio del nuoto verrà riqualificato con fondi del Pnrr

GRATUITO PATROCINIO

LO STATO PAGA 360 MILIONI IN AVVOCATI

di **Valentina Maglione**

Lo Stato ha speso oltre 360 milioni di euro nel 2022 per la difesa nei giudizi civili e penali delle persone non abbienti. Si tratta di una spesa in lieve aumento, mentre il numero delle istanze è in calo rispetto al pre Covid. Crescono le difese nei procedimenti di convalida dell'espulsione degli stranieri.
— Servizio a pagina 2

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

SUSTENIUM PLUS
I TUOI MOMENTI INTENSI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.

478-001-001





LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 36

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



«Ho corso usando solo le braccia»
Bagnaia il supereroe
Terzo dopo l'incidente
di **Daniele Sparisci**
a pagina 43



Il Tempo delle Donne
«Insieme per costruire
la Libertà di tutti»
100 eventi e oltre 300 ospiti
al festival del Corriere alle pagine 26 e 27



Bruxelles: non ci è stato notificato nulla. La sorpresa di Gentiloni e il timore per attacchi controproducenti

Meloni, scontro con la Ue

La premier: curioso stallo sul caso Ita. Salvini: «Le Pen a Pontida». Gelo di Tajani

DOSSIER APERTI E VERI PROBLEMI

di **Antonio Polito**

«Non ti disunire, Giorgia». Se potessimo dare un consiglio alla premier, che per definizione non ne ha bisogno, useremmo l'ormai celebre aforisma di *E stata la mano di Dio*. Il sondaggio di Pagnoncelli pubblicato dal Corriere ha messo ufficialmente fine alla luna di miele del governo (una delle più lunghe che si ricordino, del resto), e il ritorno in negativo del Pdl ha segnalato l'essarsi della spinta propulsiva del biennio Draghi, della sua eredità e dell'abbrivio con cui l'Italia era uscita dalla pandemia. Si spiegano certamente così i momenti di spazientito nervosismo della premier, sempre più frequenti nei suoi incontri con la stampa, e quel tanto di ricorso al complottismo che tenta di attribuire ogni difficoltà oggettiva all'azione soggettiva e subdola di qualche nemico: dai plutocrati delle banche che lucrano sui tassi di interesse, alla cattiveria degli algoritmi che fissano i prezzi dei biglietti aerei, fino a Paolo Gentiloni, il commissario italiano a Bruxelles accusato di non essere abbastanza «italiano» nel difendere le posizioni del governo di Roma, ovviamente identificate con gli interessi della Patria.

continua a pagina 28

di **Marco Galluzzo**

Un doppio fronte accentua le divisioni politiche tra governo e Ue. Il primo caso è l'accordo tra Ita e Lufthansa: «Curioso lo stallo della Commissione», dice Meloni. Bruxelles replica: «A noi non è arrivato nulla». Altro punto caldo, la nomina alla Banca europea e la candidatura dell'ex ministro Franco. Il timore per gli «attacchi controproducenti» e un «sorpreso» Gentiloni. Intanto Salvini invita Le Pen per il raduno di Pontida. Il gelo di Tajani: «Lui a casa sua fa ciò che vuole».

alle pagine 4, 5, 6 e 9
Caccia, Logroscino, Mazza

LA LEADER: «NOI PLURALI»

Sanità e salari,
Schlein chiama
il Pd alla piazza

di **Maria Teresa Meli**

«Il Pd è pronto a scendere in piazza. Dal governo attacchi scomposti a Gentiloni». Schlein chiude la Festa dell'Unità e avvisa i suoi: «Ci attende un autunno caldo, l'ambizione è non solo di unire ma immaginare anche un progetto nuovo».

alle pagine 10 e 11

IL MINISTRO CROSETTO

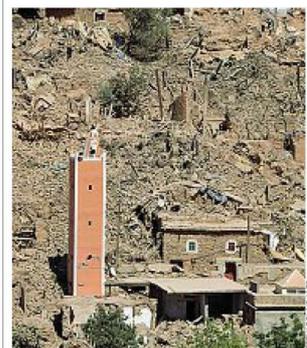
«Per Vannacci
un altro impiego
nell'Esercito»

di **Alessandra Arachi**

Il generale Vannacci avrà un altro impiego «vedremo nelle prossime settimane quale sarà», dice il ministro della Difesa Crosetto. Si sono visti venerdì mattina dopo le polemiche per il suo libro. «Le forze armate — spiega — non discutono di idee».

a pagina 11

Il sisma La strage, i soccorsi difficili



Nei villaggi distrutti sui monti del Marocco «Non c'è più nulla»

di **Francesco Battistini**

I sopravvissuti, accampati sulle macerie che hanno inghiottito i loro morti non si allontanano mai. «Quando arriva la ruspa per tirare fuori i sepolcri». Ma non c'è benzina, fuori Marrakech, e i soccorsi in certi villaggi tarderanno un bel po'. Morte e disperazione.

alle pagine 2 e 3 **Tomasselli**

IL RITORNO IN CLASSE E I CONTAGI

Scuola, vaccini, mascherine
Tutte le regole per il Covid

di **Margherita De Bac**

Scuola e Covid: se si è positivi è bene non andare in classe, anche se l'isolamento non è più obbligatorio. Oggi il via alle lezioni in tre regioni. Tutte le regole e i consigli.

a pagina 19 **Santarpià**

LE MEMORIE DELL'ULTIMO TESTIMONE IN VITA

Lo 007 che scortava JFK
e l'ipotesi del doppio killer

di **Massimo Gaggi**

L'ultimo testimone dell'omicidio Kennedy racconta la sua verità dopo 60 anni: tre i colpi, due i killer.

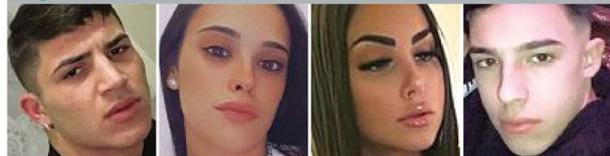
a pagina 15



GIANNELLI



Cagliari Avevano tra i 19 e i 24 anni. La vettura si è ribaltata



I resti dell'auto in cui hanno perso la vita Alessandro Sanna, 19 anni, Giorgia Banchover, 24, Najibe Zaher, 19, e Simone Picci, 20

La corsa, lo schianto:
i 4 amici morti in auto

di **Alessandro Fulloni** e **Alberto Pinna**

Correva troppo, all'alba, la piccola Ford Fiesta con i sei amici stretti uno all'altro. Tornavano dalla discoteca, a Cagliari. All'improvviso la sbandata, il cordolo, un boato. Sono morti in quattro, dai 18 ai 24 anni, e due sono feriti gravi.

a pagina 16

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

La misura della felicità è la gratitudine. Alla fine di ogni giorno, anche il più difficile, cerco di scegliere qualcosa per cui ringraziare e alla fine di ogni settimana scrivo su un foglio quale è stato il dono più bello, così da avere alla fine dell'anno un «salvadanaio» di una cinquantina di «presenti» che hanno reso unico l'anno «spassato». Volevo partire da qui per «ripredere» la rubrica dopo la pausa estiva. La «ripresa» è ben diversa dalla «ripetizione»: ripredere è continuare a compiere e non reiterare. Il ripetere fa scivolare nelle sabbie mobili dell'inerzia, quando si va avanti con la sola energia che resta quando la creatività si esaurisce: il dovere, una prigione da cui si cerca poi di evadere in modi più o meno estrosi e disastrosi. Un lavoro, un matri-

Graziato



monio, uno sport... vissuti solo per dovere soffocano. E dove non c'è più creazione di novità ma solo ripetizione, non c'è gioia. Diverso è «ripredere»: si riprende un film che amiamo anche se lo abbiamo già visto, si riprende un tramonto anche se avevamo ammirato quello del giorno prima, si riprende un'amicizia quando si continua il discorso da dove lo si era lasciato settimane prima... Ciò che si riprende non si ripete, è vivo, ciò che si ripete non si riprende, è morto. E infatti «ripetente» è sinonimo di boccato e «mi sono ripreso» di salute: facciamo una «ripresa» quando vogliamo immortalare qualcosa da non perdere. Ma che cosa ci fa essere grati per ciò che ritorna senza che sia «ripetuto» ma «ripreso»?

continua a pagina 21

DOMORI

80% FONDENTE DARK CIOCCOLATE CRIOLLO

BLEND CRIOLLO 80% PREMIO TAVOLETTA D'ORO 2023 PER LA CATEGORIA CIOCCOLATO FONDENTE.

DOMORI.COM SEGUICI SU INSTAGRAM E SU FACEBOOK

30911
9-771120-438008
Pire Italian SpA in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano

470-001-001



SEVENTY
VENEZIA

la Repubblica

SEVENTY
VENEZIA

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 11 settembre 2023

Oggi con Affari & Finanza

Anno 90 N° 36 - In Italia €1,70

OGGI LEZIONI AL VIA

La scuola dei precari

Inizio a ostacoli per 7 milioni di studenti. In classe su quattro insegnanti uno è supplente. Ancora da bandire concorsi per 70 mila posti Manovra, dagli extraprofitti delle banche solo un miliardo. I partiti di maggioranza divisi sul bonus benzina. Freni: "Troveremo le risorse"

Schlein all'attacco: "Autunno militante per Sanità, reddito e casa"

Il commento

Investire
sui cittadini
di domani

di Claudia de Lillo

Nell'anno scolastico 1902/1903 in Sardegna una maestra assegnò ai suoi alunni di quinta elementare un tema: "Se un tuo compagno molto intelligente ti avesse espresso il proposito di abbandonare gli studi, che cosa gli risponderesti?". ● a pagina 24

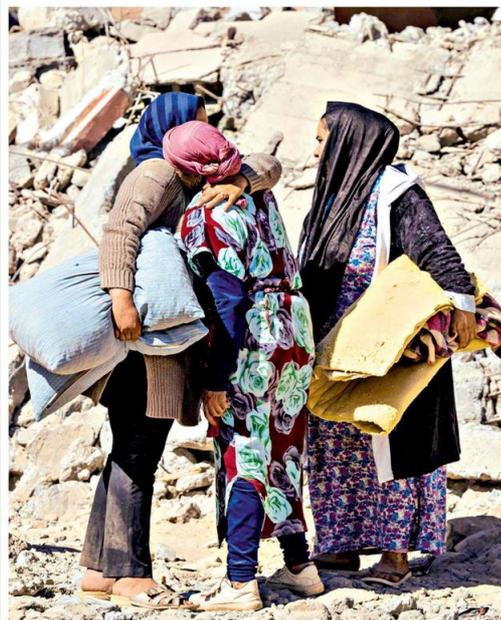
Riparte l'anno scolastico ma un insegnante su quattro è supplente. Il ministro all'Istruzione e al Merito Giuseppe Valditara stima 130mila precari, i sindacati almeno 200mila. E via così, con una cattedra di ruolo su due che rimane vacante, i concorsi annunciati nel piano del Pnrr per 70mila posti non ancora banditi, posti assegnati ai supplenti da un algoritmo. Di risorse il governo ne ha poche anche per la manovra. «Le troveremo - assicura a Repubblica il sottosegretario all'Economia Freni -. Taglio al conuro, famiglie e sanità sono le priorità del governo». E la segretaria del Pd Schlein chiama alla mobilitazione proprio per la sanità.

di Colombo, De Cicco, Pagni Pignataro, Venturi e Zunino ● da pagina 2 a pagina 7

Le interviste

Delrio: la leader Pd si faccia aiutare
Calenda: così attiro popolari e riformistidi Giovanna Vitale
● alle pagine 4 e 5di Giovanna Casadio
● a pagina 5

Marocco



▲ Tafeghaghte Le sfollate lasciano le case distrutte a 60 km da Marrakech

La sharia del terremoto niente tende alle donne sole

dai nostri inviati Gabriella Colarusso e Matteo Pinci

MARRAKECH Nel Marocco sotto shock per il terremoto di magnitudo 7 che ha causato migliaia di vittime, niente tende alle donne sole, per rispettare la sharia. L'epicentro del sisma è stato nelle montagne dell'Atlante, dove mancano acqua e cibo e si scava a mani nude, ma il Paese ha accettato soltanto alcune delle offerte di aiuti che sono arrivate dalle capitali di tutto il mondo. ● alle pagine 12 e 13

Mappamondi

Dopo il G20 Biden vuole incontrare Xi "È più debole"



Joe Biden ieri in Vietnam

dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli
● a pagina 14

L'editoriale

Sulla guerra siamo già entrati nella zona grigia

di Ezio Mauro

I balbettio del G20 che riunisce in India i Grandi del mondo col 60 per cento della popolazione globale, il 75 per cento del mercato internazionale, l'80 per cento del Pil planetario, ma non riesce a pronunciare una formula di condanna della guerra in Ucraina è lo specchio ingigantito dello stallo diplomatico e politico. ● a pagina 25

Gli Usa vincono isolando la Cina

di Mario Platero

Nella instabilità generale in cui ci troviamo, il G20 indiano ha provato con due nuovi sviluppi che il multilateralismo funziona ancora. ● segue a pagina 25

L'ultimo gol all'Ucraina

di Gianni Riotta

Che Churchill abbia detto "gli italiani vanno alla guerra come a una partita di calcio, e alle partite di calcio come alla guerra" rimane questione controversa. ● a pagina 31

Gli attacchi a Gentiloni

Ita, scontro Meloni-Bruxelles E il Mef è costretto a precisare

Tra Ppe e Le Pen

Alleanze europee premier all'angolo

di Frascilla e Tito
● a pagina 9

La premier Meloni va all'attacco dell'Unione Europea e nel mirino c'è il commissario europeo Gentiloni: «Bruxelles blocca la soluzione al problema Ita. Su questo vorremmo una risposta e la questione è stata sottoposta al commissario dal ministro Giorgetti». E la Commissione risponde: «Non c'è ancora la notifica formale».

di Lauria e Longhin
● a pagina 8SEVENTY
VENEZIA

SEVENTYVENEZIA.COM



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 11/09/23

Edizione del: 11/09/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1

IL SISMA

Marocco, la rabbia dopo la tragedia arrivano gli aiuti nel paese che crolla

LETIZIA TORTELLO



«Dicono che si sente già la puzza dei cadaveri. Non c'è più nessuno vivo lì, più nessuno grida o risponde». Un uomo ossuto sulla cinquantina sussurra sconvolto, sotto la tettoia della vecchia Medina di Moulay Brahim. Gli amici e i curiosi si fanno intorno sotto il sole che brucia la faccia sulle montagne marocchine dell'Alto Atlante. - PAGINE 14 E 15



LA STAMPA

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'azienda cartaria che rispetta l'ambiente e la sostenibilità

1,70 € IL ANNO 157 IL N.249 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA SEGRETARIA PD: MOBILITAZIONE IN DIFESA DI SANITÀ E SALARI. ZANGRILLO: C'È ANCORA BISOGNO DI FORZA ITALIA

Meloni contro l'Ue, Schlein in piazza

La premier attacca su Ita: ci frenano. Dura replica di Bruxelles. Lo Russo: è un governo cattivo

L'ECONOMIA

IL SENTIERO STRETTO DEL PATTO EUROPEO

VERONICA DE ROMANIS

Il dibattito sulle riforme del Patto di Stabilità e Crescita è in corso. La Commissione europea, che ha elaborato una proposta, preme affinché venga trovato un accordo entro la fine dell'anno. - PAGINA 27

BRESOLIN, CARRATELLE OLIVO

Tensione Italia-Ue sul dossier Ita-Lufthansa. «È curioso che la Commissione blocchi la soluzione. La questione è stata posta dal ministro Giorgetti al commissario Gentiloni», ha detto la premier Meloni dopo il G20 di Delhi. Secca la replica da Bruxelles: «Mai notificata l'intesa con Lufthansa». Dalla Festa dell'Unità di Ravenna, Schlein intanto annuncia l'autunno militante e chiama la piazza. - PAGINE 2-9

LA SINISTRA

SE L'UNIVERSO DEM HA CAMBIATO FACCIA

FEDERICO GEREMIGGA

Ma i trentuno "democratici moderati" liguri che lasciano la casa madre del Pd per Calenda, lo fanno per la «netta svolta a sinistra» del partito o perché «forse l'indirizzo era sbagliato prima»? - PAGINA 9

LA DESTRA

CON LE PEN A PONTIDA MATTEO SFIDA GIORGIA

ALESSANDRO DE ANGELIS

Marine Le Pen, annunciata sul palco di Pontida al fianco dell'«amico Salvini» per una nuova crociata a difesa dell'Europa dei popoli, è la rappresentazione icastica di una sfida a Meloni. - PAGINA 11

LA GEOPOLITICA

SENZA L'AMERICA L'ITALIA NON SA PIÙ COME CI SI DIFENDE

LUCIO CARACCIOLIO



Tutti i nostri politici ne parlano, tutti lo vogliono, neanche fosse Figaro. Ma qual è dunque l'interesse nazionale italiano? Non si sa. Paradosso del nostro tempo: nella sarabanda geopolitica scatenata dalla crisi d'identità e di volontà dell'America, ogni Stato conti o presuma di contare si sente di pensare e talvolta fare l'impensabile. A noi gira la testa. Il Belpaese è spaesato. Una volta passavamo ingiustamente per la Bulgaria della Nato, quasi fossimo i tirapiedi degli Usa. Eppure facevamo spesso gli affari nostri, senza classificarli interessi nazionali (suonava male). Danzando destralmente intorno ai limiti della guerra fredda, senza infrangerli. Sapevamo quale fosse il nostro posto nell'Occidente. - PAGINA 4

LA STORIA

QUEL POLIZIOTTO E LA VITA DI DAVID CHE VALE 183 EURO

PIERANGELO SAPEGNO



È una mamma che non ha ancora smesso di piangere. Si chiama Barbara Vedelago. Ha perso il suo figlio di 17 anni, Davide Pavan, in un incidente, una macchina che sbanda e lui travolto sul suo scooter, una sera come un'altra. L'autista è un poliziotto che non ha mai sgarrato una volta, torna da una partita di rugby e ha bevuto una birra di troppo nel terzo tempo, ma non è più una sera come un'altra. È una morte assurda. Solo la vita può esserlo ancora di più. Un giorno consegnano la posta a casa dei genitori di Davide, e dentro la busta c'è un foglio, una fattura. Lei lo posa sul tavolo, guarda, lo legge: «Bonifica dell'area con smaltimento dei rifiuti e assorbente per sversamento liquidi». - PAGINA 18

LA SINISTRA

SEI VENTENNI SI SCHIANTANO A CAGLIARI. QUATTRO LE VITTIME

GIANFRANCO LOCCI



Morire senza un'idea della morte

ELENA STANCANELLI

L'INCHIESTA

Zero vacanze italiane nell'estate dei rincari Santanchè nega il flop "I turisti trainano il Pil"

GALEAZZI E GRASSIA



Primo bilancio del turismo in Italia nell'estate di quest'anno: ad agosto presenze italiane al -10%, stranieri al +3,6%. Santanchè: «Flop? Le rivelazioni sbagliano». - PAGINE 24 E 25

LE IDEE

SCUOLA AL VIA GLI INSEGNANTI SONO LA LUCE

MASSIMO RECALCATI



L'apertura delle scuole appartiene ad un rituale sociale di cui tendiamo ad ignorare l'importanza assimilandolo a un fenomeno della natura come fosse il ciclo inesorabile delle stagioni. A rafforzare questa assimilazione è la dimensione della Scuola come un dispositivo burocratico sempre più lontano dalla vita vera. Le norme grigie che strutturano il tempo scolastico (calendari, riunioni, programmi, valutazioni, ecc.) favoriscono la sua rappresentazione come una istituzione condannata a una ripetizione senza sorpresa. Un peso al collo o una condanna nel vissuto di moltissimi studenti. - PAGINA 27

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



LA CULTURA

Caro maschio, la colpa è mia ti ho scelto per nascondermi

CHIARA GAMBERALE

Caro stronza, lo sai? Ora che ci penso non ho mai, mai avuto bisogno di un vero nemico: mi sei sempre bastata tu. Certo, a volte ti sei mascherata dall'uomo che avevo di fronte, appena vederlo nudo per me rischiava di diventare un'abitudine: ma non mi ci è mai voluto troppo tempo. - PAGINA 28

IL CINEMA

Nella Venezia delle polemiche ecco i ragazzi che sognavamo

L'ANNIVERSARIO

D'Alema, il Pci e il golpe cileno "Inizio il dialogo con la Dc"



FABIO MARTINI

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Per antico, complesso, faticoso chesia, il cinema, specie il futuro del cinema, può contare sui ragazzi. Che amano vederlo e amano farlo. Venezia80 lo ha messo in chiaro: il pubblico più appassionato, curioso e costante è stato quello giovane. Ed è la prima cosa che fa notare Alberto Barbera. - PAGINA 30

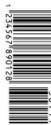
510-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Calcio, Serie C
Il Catania riparte
con più fiducia
domenica in casa
prima vittoria
con il Picerno?

FINOCCHIARO pagina 13



CATANIA-PALERMO
Tra lirica e politica
l'ennesima "disfida"

MARIO BARRESI pagina I

VIZZINI
L'ex deposito militare
sarà un "mini-Cara"

GIANFRANCO POLIZZI pagina VIII

CATANIA
Usb: «Operai sui tetti
senza protezioni»

SERVIZIO pagina II

MIRABELLA
Picchia compagna
arrestato dai Cc

MARIANO MESSINEO pagina VIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 250 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

ALTRE SCOSSE E ZONE ISOLATE, OLTRE 2MILA MORTI

Il Marocco trema ancora, si scava a mani nude italiani fermi sull'Atlante in attesa delle ruspe

FRANCESCO BETRÒ, OLGA PISCITELLI, GABRIELE SANTORO pagine 2-3



Tra Meloni e Ue è guerra fredda

Nuovo attacco. La premier: «Stallo curioso sul dossier Ita, caso già segnalato a Gentiloni»
La replica di Bruxelles: «Nessuna notifica»

PAOLO CAPPELLERI pagina 4

L'ALTRO FRONTE INTERNAZIONALE Nessuno strappo con Pechino uscita soft dalla Via della Seta

SERVIZIO pagina 4

IERI 93 ANNI

«La vita è emozione»
A Segre anche auguri
di Palazzo Chigi

SERVIZIO pagina 4

LE FIBRILLAZIONI

Tajani apre le porte
ai moderati dem
Schlein li recupera

SERVIZIO pagina 5

FIGIELLO AL FESTIVAL DI CAMOGLI

«L'opposizione di Giorgia? Non è il Pd, ma suo marito»



«L'opposizione della Meloni è il Pd? No, suo marito. Quando nel mondo un Giambruno parla, da qualche parte c'è una Meloni che dice ma vaff...». Il "Fiorello pensiero" va in scena al Festival della Comunicazione di Camogli. L'occasione è l'intervista-spettacolo con Aldo Grasso. Rosario torna mattatore al Festival dopo che nel 2020 qui aveva avuto il Premio Comunicazione.

PAOLO MORI pagina 9

ECESSO DI FELICITÀ



Ennesima strage di ritorno da una festa auto sfreccia ad alta velocità e si ribalta quattro giovani muoiono in Sardegna

ROBERTA CELOT pagina 6

RIBERA

Vittoriese gambizza imprenditore a colpi di fucile e poi si costituisce

ANTONINO RAVANÀ pagina 6

LA STORIA

Transfemminista tour in bici in Europa fa tappa a Catania «Più diritti per tutti»

PINELLA LEOCATA pagina 6

MILANO

Ragazza denuncia «Avevo bevuto violentata in strada da un coetaneo»

FRANCESCA BRUNATI pagina 7

LUNEDÌ SICILIANO



Il sogno di Roberta un pieno di musica a stelle e strisce

LEONARDO LODATO pagina 8

LA MOSTRA DEL CINEMA

Venezia, bilancio più che positivo anche senza la presenza delle star

Poche star, tanto pubblico, a sorpresa nell'anno in cui «indubbiamente si è temuto tanto» che il tappeto rosso restasse sguarnito di curiosi e fan ululanti al passaggio degli artisti, la Mostra del cinema di Venezia 2023 incassa, per l'80ª edizione, numeri importanti: +17% di ingressi sul 2022 (230mila), +14% di biglietti venduti (85mila) oltre ad un +9% di accreditati (13mila 23).

ALESSANDRA MAGLIARDO pagina 9

NOTA SINDACALE

73

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa



Catania

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA

CATANIA

«Decreto Caivano a Librino? Sarebbe soltanto una pezza a una stoffa ormai lacerata»

Continua il dibattito lanciato dal nostro giornale. Le associazioni attive sul territorio: «Necessario fare rete con le istituzioni, ma noi lottiamo a mani nude da sempre».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

CATANIA

Lavoratori Dussman, oggi protesta per l'ampliamento del monte ore davanti alla sede centrale dell'Asp

SERVIZIO pagina IV

PATERNÒ

Evade dopo il controllo domiciliare ma ad aspettarlo sotto casa trova i Cc Sul comò aveva tre dosi per lo spaccio

SERVIZIO pagina VIII



TAORMINA

Un miliardario brasiliano prenota tutte le camere di tre alberghi stellati

Sembra che il magnate doveva ospitare per cinque giorni molti amici in occasione di una ricorrenza, forse un compleanno. La curiosità sta nel fatto che lui non si è presentato e che gli ospiti sono stati molto pochi.

MAURO ROMANO pagina XI

L'arcivescovo Luigi Renna: «Inutile invocare la "Bammina" se non c'è rispetto per le donne» «Fede vera per la "Bedda Matri"»

Ieri sera l'abbraccio finale alla Madonna di Ognina. «No ai femminicidi»

La Madonna di Ognina tra la sua gente per le strade del borgo marinaro: questo il momento conclusivo delle celebrazioni in onore della "Bammina", molto intense pur essendo mancata la processione delle barche, a causa delle condizioni del mare. Toccante l'omelia di sabato dell'arcivescovo Luigi Renna (nella foto da Fb di Ognina borgo marinaro), che ha condannato i femminicidi e ogni violenza di genere.

SERVIZIO pagina III



CATANIA

Partecipate comunali partiti in pressing per le cinque poltrone

Oggi quattro aziende sono guidate da presidenti di Fdi e una è targata Forza Italia che rivendica due società dopo la rinuncia al terzo assessorato. Chiedono spazio anche Mpa, secondo partito più votato in città, e Lega.

CESARE LA MARCA pagina II

CATANIA

«Emergenza scariche in città e in provincia Regione faccia controlli»

I deputati regionali di Sud chiama Nord lanciano un appello alla Regione perché faccia controlli sulle scariche e sui rischi per la salute e per le falde acquifere.

SERVIZIO pagina II

FRA LIRICA E POLITICA

MARIO BARRESI

C'hi c'era, sabato sera alla Villa Bellini, la descrive come «un'emozione straordinaria». L'australiana Jessica Pratt, soprano fra i più quotati al mondo, protagonista assoluta di Bellini Revolution, con l'orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Manuela Ranno, in sinfonie e arie tratte dalle ultime opere del Cigno.

Chi c'era, appunto. Perché - al netto degli appassionati, non tantissimi, e di qualche sparuto esponente del vippismo cittadino - l'attenzione è su chi non c'era. «Non sanno cosa si sono persi», incalzano gli incantati melomani. Riferendosi a (quasi) tutti i vertici del Teatro Massimo Bellini di Catania: dal sovrintendente Giovanni Cultrera di Montesauro al direttore artistico Fabrizio Carmignani, compreso l'intero entourage dell'ente, l'ammutinamento di massa ha coinvolto anche tutti gli orchestrali. E così, ad accogliere gli ospiti palermitani, a partire dal coccolatissimo sovrintendente Marco Betta, è rimasta la commissaria (di lungo corso: dal 2019) di Bellini, Daniela Lo Cascio, fra l'altro anche apprezzata dirigente regionale. Saltatoria particolare di sodio a far da padrona di casa, ma giocando in trasferta, al primo atteso appuntamento del "Bellini International Context", rassegna organizzata (e profumatamente finanziata) da Mamma Regione.

ARANCINO CONTRO ARANCINA



Da sinistra il sovrintendente di Massimo di Palermo, Marco Betta, Jessica Pratt, il commissario del Bellini, Daniela Lo Cascio, e la direttrice d'orchestra Manuela Ranno (Foto Orlando)

venti fra Palermo, Messina e, soprattutto, Catania - prevede tante occasioni di vetrina (e dunque di riscatto) per il principale ente culturale marca Liotru.

In un programma, annotano acidi gli ultras rossazzurri della lirica, «presentato in pompa magna a Palermo dal presidente Schifani, che avrebbe potuto scomodarsi, come in altre occasioni quando gli interessa, per farlo a Catania». Come dire: la magione naturale del Cigno Catanese retrocessa a Brutto Anatroccolo. Emblematica, in questo senso, la faccenda del sindaco Enrico Trantino, collegato, col segnale (e non solo quello) a tratti disturbato, in videoconferenza da Catania. Mercoledì scorso, mentre a Palazzo d'Orléans, Renato Schifani - con l'as-

sora al Turismo Elvira Amata, il sovrintendente Betta, ennese trapiantato a Palermo, e la project manager Gianna Fratta - magnifica il «gioco di squadra per l'appuntamento prestigioso». Fra gli amari sorrisi di chi, in Municipio, rivela che «Trantino non era stato nemmeno invitato alla conferenza stampa, poi all'ultimo ci hanno messo una pezza virtuale. E lui, da signore, ha abbozzato. Per poi marcare visita al gala di sabato.

Allora come non pensare, sempre in tema di derby, al caso Fontanarossa: il sindaco che chiede la testa dei vertici della Sac e il governatore che difende come l'ultimo samurai il cda di Nico Torrisi. Non una singolar tenzone, ma un sottile e velenoso gioco di specchi, in cui il sindaco meloniano assurge a capopopolo di una rivolta poi divenuta di fatto anti-Schifani. «Non finisce qui: Renato gliela farà pagare alla prima occasione», sibillano fonti governative. Anche nell'altra fazione sono certi che la sfida continua. E che la finalissima si giocherà a Roma. Arancino vs. arancina all'Olimpico. O meglio: fra Palazzo Chigi e Mit.

Sventurato il cor che fida, per citare una celebre aria belliniana.

Anche se qui ci starebbe meglio un altro classico: Cavalleria Rusticana. Musicata da Pietro Mascagni, però.

m.barresi@lasicilia.it

CATANIA

Amts: da oggi in vigore nuovi orari invernali delle linee urbane

Da oggi il nuovo orario dei bus Amts nei giorni feriali, che resterà in vigore per tutto il periodo invernale. Sono 45 i percorsi urbani coperti con 110 vetture al giorno.

SERVIZIO pagina III

S. MICHELE DI GANZARIA

Bus previsti da mercoledì l'Alberghiero fa lezione per 2 giorni a Caltagirone

Cominciano oggi le lezioni all'Alberghiero "Cucuzza-Euclide", ma gli studenti che frequentano il plesso di via Aldo Moro a Grammichele non potranno arrivare a scuola per mancanza collegamenti sulla tratta Caltagirone-San Michele. L'azienda trasportatori aveva previsto l'avvio delle corse da mercoledì.

MARTINO GERACI pagina IX

Partecipate, nodo in vista per il centrodestra

Palazzo degli Elefanti. Pressing dei partiti in corso per i vertici di Amts, Sidra, Multiservizi, Asec e Asec Trade

CESARE LA MARCA

Nuova amministrazione e solite logiche all'orizzonte, con la politica già in pressing per le nomine dei vertici delle partecipate del Comune, benché la questione non risulti nell'immediatezza in cima all'agenda del sindaco Enrico Trantino - secondo indiscrezioni il tema sarà davvero "caldo" a ottobre - che sulla questione ha già detto chiaro e tondo che saranno le competenze a fare la differenza, anche se ci sarà l'esigenza di un confronto tra i partiti.

E sono proprio questi che sulla base dei risultati dell'ultima tornata elettorale comunale hanno già cominciato ad avanzare richieste, anzi pretese, considerando equilibri e "compensazioni" tra cariche e poltrone occupate o eventualmente cedute per "senso di responsabilità" o "in nome dell'unità della coalizione".

Un'unità che sarà ben presto severamente messa alla prova, quando si entrerà nel merito delle nuove (o riconfermate) governance di Amts, Sidra, Multiservizi, Asec e A-

sec Trade, tutte con presidenti in quota Fratelli d'Italia, a eccezione di Asec Trade, che ha appena approvato il bilancio 2022 nonostante l'anno nero dell'energia, guidata dal forzista Giovanni La Magna, mentre Asec è guidata da Gianfranco Todaro (Fdi). Proprio da Forza Italia rivendicano un "credito importante" per la rinuncia al terzo assessore in Giunta Trantino, passo indietro da compensare con due partecipate, di cui una grossa e una più piccola. Il nome in pole position è quello del vicecoordinatore provinciale Antonio Villardita. Oltre a (ovviamente) Fdi, anche l'Mpa chiede spazio, in quanto secondo partito più votato dai catanesi, e secondo indiscrezioni proporrebbe l'ex presidente dell'Autorità portuale e dell'Ast Santo Castiglione, mentre è chiaro che anche la Lega sarà della partita.

In tutto questo, la nomina triennale del presidente dell'Amts Giacomo Bellavia - da sei anni alla guida dell'azienda che ha incorporato Sostare, oggi con 800 dipendenti e 60 milioni di fatturato - scadrà a fine anno con termine "prorogabile"

ad aprile 2024 per l'approvazione del bilancio. «Gli adempimenti delle società in house sono molto complessi, inoltre bisogna aspettare le naturali scadenze a meno di una revoca per giusta causa, io sono vicino a tutto il mondo della destra e in ottimi rapporti col sindaco Trantino col quale stiamo collaborando su diversi progetti - spiega in merito ad alcune indiscrezioni in base a cui sarebbe in posizione più "debole" per la sua vicinanza all'europarlamentare Raffaele Stancanelli - col primo cittadino mi sono incontrato più volte a luglio e agosto su fondi europei, bus elettrici, pedonalizzazione di via Garibaldi e Castello Ursino, e diverse altre questioni».

La Sidra, sempre in attesa della incompiuta fusione con Catania Rete Gas, sarà guidata fino a febbraio dal neo commissario unico per la Depurazione Fabio Fatuzzo, che ha annunciato che si dimetterà dopo l'approvazione del bilancio, per non sovrapporre due impegni così gravosi. In scadenza fra due anni l'altro Fdi, il presidente di Multiservizi Alessandro Corradi. ●

FI chiede due società dopo la rinuncia al terzo assessore. A febbraio le dimissioni di Fatuzzo da Sidra



Peso: 24%

INDICE DI SPORTIVITÀ 2023

Trento resta la regina dello sport davanti a Trieste e Cremona

Bagnasco e Gianni, Menicatti — a pag. 6 e 7



A Riccione. Lo Stadio del nuoto verrà riqualificato con fondi del Pnrr

Sport, la gara delle città guarda anche ai fondi Trento sempre leader

Indagine Pts. Amatori e investimenti pubblici inclusi tra i 32 indicatori
Lo scudetto porta Napoli al 55° posto. Aree metropolitane: prevale Firenze

**Andrea Gianni
Gianni Menicatti**

C'è sempre la provincia di Trento al vertice della classifica dell'Indice di Sportività - realizzata come di consueto da Pts - che misura la diffusione e la qualità dei sistemi sportivi territoriali.

Anche quest'anno l'indice generale è l'esito di 32 indicatori. I dati sui risultati alle Olimpiadi invernali (che quest'anno non si sono tenute) e il rugby (confluito negli altri sport di squadra) hanno lasciato il posto allo sport amatoriale, che torna nel paniere di indicatori dopo avere superato il ridimensionamento delle attività a seguito della pandemia, e agli investimenti nello sport, inclusi i progetti finanziati con il Pnrr. «Un nuovo e fondamentale indicatore - sottolinea Alberto Miglietta, executive vice president di Pts - che sarà svi-

luppato con particolare attenzione alla sostenibilità, all'inclusione sociale oltre che alle tendenze dei giovani e alla valorizzazione urbana quale luogo di pratica sportiva». E che, tra le prime dieci, vede un terzetto di emiliano-romagnole (Ravenna, Rimini, Ferrara) e uno di toscane (Lucca, Firenze, Massa-Carrara).

Il podio e le scalate

Trento mantiene la maglia rosa grazie alla radicata rete di impianti, alle diffuse relazioni tra sport, economia e realtà sociale (primeggia in «Sport e società» che riunisce nove parametri), alle consolidate capacità organizzative (leader per attrattività di grandi eventi sportivi) e agli ottimi risultati dei suoi atleti (è seconda negli sport individuali). Ancora sul podio Trieste, questa volta sul secondo gradino, grazie a un percorso di grande regolarità: due volte al vertice

(per atleti tesserati e sport dell'acqua), più cinque "medaglie" e ulteriori sei presenze nella top ten delle singole classifiche. Al terzo posto, per la prima volta, si piazza Cremona, di cui si parla nella pagina a fianco.

Tra le prime 10 classificate, Firenze arriva quarta con un forte recupero (era 12^a); migliora anche Milano, dal settimo al quinto posto. Da notare i balzi di Vicenza (prima per società dilettantistiche nelle disci-



Peso: 1-5%, 6-63%

pline a squadre) al sesto e di Bologna all'ottavo posto (erano rispettivamente in 18^a e 14^a posizione); tra la due si inserisce Bergamo, che perde un paio di posizioni.

Risale Lecco (nona, era 13^a), precedendo Bolzano (10^a) che, non beneficiando più dei risultati alle Olimpiadi invernali, e in assenza di performance di rilievo negli sport della neve, lascia il podio ma rimane al vertice negli sport individuali. Penalizzate anche le aree montane di Aosta e Sondrio: la prima scivola dal sesto al 20° posto, per la seconda un passo indietro di quasi 20 posizioni (dall'ottava alla 26^a piazza). Lasciano la fascia più alta anche Varese (12° posto, era al nono) e Treviso (dalla 10^a alla 18^a posizione).

Il recupero di Roma e Napoli

Se si estende l'analisi alle prime 20, tra le regioni più grandi la Lombardia si conferma leader con sette presenze, distanziando nettamente Veneto ed Emilia Romagna (con due province ciascuna); una sola presenza per la Toscana e il Piemonte (Torino, al 15° posto). Nonostante Roma recuperi tre posizioni (ora è

27^a), il Lazio resta lontano dall'alta classifica, così come le principali regioni meridionali: Napoli, leader campana, è al 55° posto, Bari, la prima pugliese, al 62°, e Messina premessa in Sicilia arrivando 72^a.

Da sottolineare la performance di Rimini - al 17° posto assoluto e prima nel gruppo struttura sportiva - che recupera 11 posizioni e detiene con Trieste il primato dei podi di specialità: ben sette, con due vittorie nei motori e nelle imprese per lo sport; sei volte a podio Livorno (leader nel nuoto e in aspetti storico-culturali legati allo sport) e Cagliari (prima per tecnici e ufficiali di gara), davanti a Genova (cinque podi, che valgono il 13° posto nella generale).

La differenza Nord-Sud

Si mantiene sempre elevato il differenziale tra i territori del Centro-Nord e quelli di Sud e Isole. Dopo l'11° posto di Cagliari bisogna scendere al 48° di Teramo e al 52° di Sassari. Le restanti province del Mezzogiorno fanno peggio; va però sottolineato l'ulteriore avanzamento di Napoli (dal 57° al 55° posto), in buo-

na parte per lo scudetto nel calcio. Di rilievo il balzo dell'Aquila (dall'88° al 63° gradino), con il capoluogo "Città europea dello sport" nel 2022.

E se Asti (91^a) è il fanalino di coda del Centro-Nord, le ultime 16 posizioni sono monopolizzate dal Meridione, con Sud Sardegna e Isernia a chiudere la classifica generale. In uno scenario caratterizzato più da ombre che da luci non mancano tuttavia alcune note positive, partendo dalla già citata Cagliari per arrivare a Enna e Campobasso (rispettivamente prima e terza nella classifica formazione per lo sport), tornare a Napoli (terza per tasso di praticabilità) e chiudere con Teramo, L'Aquila e Brindisi, che compongono un podio tutto del Sud nel "calcio dilettanti".

Autori dell'indagine

GLI INVESTIMENTI

In rampa di lancio

Il dataset utilizzato come fonte per il nuovo indicatore sugli investimenti nello sport è reperibile su Italiadomani.gov.it e riporta per ciascuna misura o sub-misura del Pnrr tutti i progetti presenti sul Regis, la piattaforma unica con tutti i progetti ammessi al finanziamento del Pnrr alla data di estrazione (13 giugno 2023). Sono stati individuati i progetti relativi alle sub-misure M4C111.3 (Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola) e M5C213.1 (Progetto Sport e inclusione sociale), nonché altri, interamente o prevalentemente riconducibili all'ambito sportivo. Si tratta complessivamente di circa 5.500 progetti, per cui è in programma un investimento di circa 3 miliardi di euro, quasi interamente "coperto" con risorse pubbliche: Pnrr, Pnc (Piano nazionale complementare) e altri fondi.

SU INTERNET

Le classifiche interattive dell'Indice di sportività 2023 sono consultabili online, provincia per provincia, con il dettaglio dei 32 indicatori **lab24**. ilsole24ore.com/indice-sportivita

A Riccione.

Lo Stadio del nuoto riceverà un investimento da 4,8 milioni di euro (4 milioni finanziati dal Pnrr) per la sua riqualificazione. La provincia di Rimini è al 5° posto per investimenti nello sport



Peso: 1-5%, 6-63%

LA CLASSIFICA FINALE
Graduatoria 2023 sulla base dei punteggi conseguiti nei 32 indicatori e trend rispetto al 2022

RANK	PROVINCE	PUNTI	
1.	Trento	1.000	NORD
2.	Trieste	801,6	NORD
3.	Cremona	780,1	NORD
4.	Firenze	768,3	CENTRO
5.	Milano	754,6	NORD
6.	Vicenza	751,6	NORD
7.	Bergamo	726,9	NORD
8.	Bologna	720,4	NORD
9.	Lecco	712,3	NORD
10.	Bolzano	699,7	NORD
11.	Cagliari	699,3	SUD E ISOLE
12.	Varese	698,6	NORD
13.	Genova	687,0	NORD
14.	Macerata	684,1	CENTRO
15.	Torino	659,8	NORD
16.	Brescia	644,1	NORD
17.	Rimini	637,6	NORD
18.	Treviso	637,0	NORD
19.	Monza Brianza	627,5	NORD
20.	Aosta	618,6	NORD
21.	Udine	613,0	NORD
22.	Belluno	598,2	NORD
23.	Novara	597,6	NORD
24.	Modena	586,6	NORD
25.	Padova	583,6	NORD
26.	Sondrio	583,0	NORD
27.	Roma	581,9	CENTRO
28.	Livorno	580,8	CENTRO
29.	Piacenza	579,6	NORD
30.	Reggio Emilia	573,5	NORD
31.	Verona	572,5	NORD
32.	Ancona	570,6	CENTRO
33.	Pesaro e Urbino	567,3	CENTRO
34.	Parma	558,6	NORD
35.	Venezia	555,7	NORD
36.	Verbania	546,9	NORD
37.	Lucca	537,5	CENTRO
38.	Como	536,3	NORD
39.	Ravenna	529,2	NORD
40.	La Spezia	502,7	NORD
41.	Perugia	501,6	CENTRO
42.	Savona	493,0	NORD
43.	Alessandria	485,9	NORD
44.	Pisa	482,6	CENTRO
45.	Pordenone	470,9	NORD
46.	Siena	465,7	CENTRO
47.	Fermo	464,4	CENTRO
48.	Terrano	456,6	SUD E ISOLE
49.	Ascoli Piceno	450,5	CENTRO
50.	Rieti	431,2	CENTRO
51.	Cuneo	424,2	NORD
52.	Sassari	420,1	SUD E ISOLE
53.	Forlì-Cesena	415,9	NORD
54.	Pistoia	414,1	CENTRO
55.	Napoli	385,9	SUD E ISOLE
56.	Ferrara	383,2	NORD
57.	Bielia	377,3	NORD
58.	Mantova	377,1	NORD
59.	Pescara	376,3	SUD E ISOLE
60.	Imperia	375,8	NORD
61.	Gorizia	363,6	NORD
62.	Bari	354,3	SUD E ISOLE
63.	L'Aquila	352,5	SUD E ISOLE
64.	Brindisi	351,3	SUD E ISOLE
65.	Prato	340,5	CENTRO
66.	Terni	337,1	CENTRO
67.	Pavia	330,6	NORD
68.	Chieti	327,4	SUD E ISOLE
69.	Massa-Carrara	326,0	CENTRO
70.	Lecce	322,7	SUD E ISOLE
71.	Arezzo	321,8	CENTRO
72.	Messina	318,3	SUD E ISOLE
73.	Salerno	313,3	SUD E ISOLE
74.	Latina	313,2	CENTRO
75.	Vercelli	313,2	NORD
76.	Ragusa	294,5	SUD E ISOLE
77.	Benevento	293,7	SUD E ISOLE
78.	Frosinone	289,4	CENTRO
79.	Grosseto	284,5	CENTRO
80.	Rovigo	283,7	NORD
81.	Catania	281,8	SUD E ISOLE
82.	Siracusa	280,4	SUD E ISOLE
83.	Viterbo	279,1	CENTRO
84.	Catanzaro	274,2	SUD E ISOLE
85.	Campobasso	255,6	SUD E ISOLE
86.	Lodi	251,4	NORD
87.	Palermo	249,3	SUD E ISOLE
88.	Taranto	248,0	SUD E ISOLE
89.	Potenza	243,6	SUD E ISOLE
90.	Reggio Calabria	239,4	SUD E ISOLE
91.	Asi	236,9	NORD
92.	Vibo Valentia	229,9	SUD E ISOLE
93.	Trapani	225,5	SUD E ISOLE
94.	Matera	222,5	SUD E ISOLE
95.	Barietta Andria Trani	220,7	SUD E ISOLE
96.	Caserta	218,5	SUD E ISOLE
97.	Oristano	213,2	SUD E ISOLE
98.	Avellino	212,0	SUD E ISOLE
99.	Foggia	197,9	SUD E ISOLE
100.	Crotone	189,3	SUD E ISOLE
101.	Caltanissetta	180,1	SUD E ISOLE
102.	Cosenza	176,7	SUD E ISOLE
103.	Agrigento	157,2	SUD E ISOLE
104.	Enna	149,0	SUD E ISOLE
105.	Nuoro	140,4	SUD E ISOLE
106.	Sud Sardegna	131,9	SUD E ISOLE
107.	Isernia	129,1	SUD E ISOLE

Fonte: Pts



Peso:1-5%,6-63%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

I dati contenuti nel monitoraggio Mister Credit-Crif: nel primo semestre crescita dell'11,8%

Finanziamenti per uno su due

Aumentano i soggetti con almeno un credito rateale attivo

Pagina a cura

DI ANTONIO LONGO

Nei primi sei mesi dell'anno è aumentata dell'11,8%, rispetto al 2022, la percentuale di italiani che ha almeno un contratto di credito rateale attivo. Da tale incremento consegue che il 51,4% della popolazione maggiorenne ha un finanziamento in corso. È quanto emerge dai dati contenuti nell'aggiornamento relativo al primo semestre del 2023 della "Mappa del credito", lo studio sull'utilizzo del credito rateale da parte degli italiani, curata da Mister Credit, l'area di Crif che si occupa dello sviluppo di soluzioni e strumenti educational per i consumatori. Nonostante l'attuale difficile contesto economico, che risente dei molteplici fattori di incertezza derivanti dal proseguimento del conflitto in Ucraina, dal rialzo dei tassi di interesse e dall'inflazione, le famiglie italiane, pertanto, non hanno smesso di rivolgersi agli istituti di credito per sostenere i propri consumi e gli investimenti sulla casa. Come sottolineano gli analisti, la dinamica in atto riflette la ripresa dei consumi e degli acquisti sostenuti da un finanziamento. Oltre metà dei contratti attivi, in particolare, è rappresentata da prestiti finalizzati (51,3%), mentre il 29,4% dai prestiti personali e il 19,3% dai mutui.

In aumento la rata media.

Entrando nel dettaglio dei dati, a livello pro-capite la rata media rimborsata ogni mese è pari a 322 euro (+5,6% rispetto a un an-

no fa), mentre l'esposizione residua, ossia la somma degli importi pro-capite ancora da rimborsare in futuro per estinguere i contratti in essere, è pari a 34.875 euro (in aumento del +9,3% rispetto alla precedente rilevazione). Osservando, in particolare, i mutui, si rileva un aumento delle rate (+13,5%) e dell'esposizione residua (+10,8%) maggiore rispetto al totale. Sono, invece, i prestiti finalizzati a crescere maggiormente nelle quantità, sia come numero di soggetti che hanno almeno un contratto in corso (+12,3%), sia come contratti attivi (+11,9%). «In questa prima parte dell'anno, sia l'importo della rata mensile sia l'esposizione residua risultano in aumento non solo a causa della crescita dei tassi di interesse, ma anche per il persistere di un alto livello di inflazione che può indurre le famiglie a ricorrere al credito per fronteggiare le aumentate spese» osserva Beatrice Rubini, direttrice della linea Mister Credit di Crif. «Nel complesso, l'incidenza dei mutui, in costante calo, oggi rappresenta il 19,3% del totale dei finanziamenti attivi, mentre sono i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi, quali auto, moto, elettronica ed elettrodomestici, articoli di arredamento, viaggi a risultare la forma di finanziamento più diffusa, con una quo-



Peso: 92%

ta superiore al 50% del totale. La quota di prestiti personali, pari al 30% del totale dei finanziamenti attivi, rimane sostanzialmente stabile e invariata».

In base all'ultima rilevazione prodotta da Assofin, Crif e Prometeia, il rischio di credito relativo al totale dei prestiti alle famiglie, pur rimanendo su livelli contenuti, rimane di poco superiore all'1% e si colloca su un piano lievemente più alto rispetto al minimo degli ultimi cinque anni di osservazione, raggiunto nel mese di marzo 2022. I dati degli ultimi mesi del 2022 e il primo trimestre 2023 confermano, quindi, la buona qualità del credito, in particolare dei mutui ipotecari.

La geografia del credito.

La fotografia scattata dal focus manifesta uno scenario estremamente composito a livello territoriale che rispecchia fattori economici e sociali quali la propensione a fare ricorso al credito per finanziare l'acquisto di un'abitazione o le proprie spese correnti, la capacità reddituale e di risparmio delle famiglie, il diverso costo degli immobili o la tendenza ad allungare la permanenza nell'abitazione di famiglia, la diversa intensità della ripresa dei consumi e del mercato immobiliare, la maggiore abitudine a rivolgersi alla cerchia familiare o amicale per pianificare gli acquisti rispetto agli istituti di credito. Nel complesso, la regione con la quota più elevata di popolazione maggiorenne con almeno un rapporto di credito attivo è la Valle d'Aosta, con il 61,7% del totale, seguita dalla Toscana (con il 57,8%) e dal Lazio (con il 56,1%). All'estremo opposto della graduatoria si colloca il Trentino-Alto Adige, regione in cui solamente il 29,8% della popolazione risulta avere almeno un rapporto di credito attivo, preceduto dalla Basilicata (con il 41,5%)

e dalla Campania (con il 44,1%). Le regioni, invece, in cui i cittadini ogni mese sostengono la rata più elevata sono il Trentino-Alto Adige, con 414 euro di media, la Lombardia (376 euro) e il Veneto (363 euro). Seguono l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente con 348 e 343 euro. Gli esperti evidenziano che per interpretare questa dinamica va considerato che in tali regioni si rileva un'elevata incidenza dei mutui, che presentano un importo da rimborsare più alto rispetto alle altre forme tecniche considerate, senza trascurare il valore degli immobili che potrebbe risultare superiore alla media. Inoltre, in queste regioni il reddito disponibile risulta tendenzialmente più elevato della media e, di conseguenza, i consumatori possono permettersi di rimborsare una rata più elevata senza intaccare la sostenibilità degli impegni finanziari. Nel complesso, è al Sud e nelle Isole che si registrano le rate mensili più "leggere", soprattutto in Calabria, dove si attestano a 262 euro di media, in Molise (264 euro) e in Sardegna (269 euro) in virtù di una maggiore incidenza dei prestiti finalizzati che hanno un importo più contenuto rispetto alle altre forme tecniche. Per quanto riguarda l'esposizione residua ancora da rimborsare, per estinguere i finanziamenti in corso, il Trentino-Alto Adige si colloca al vertice del ranking nazionale, con 45.792 euro (in crescita rispetto ai 40.706 euro del 2022), seguito



Peso: 92%

dalla Lombardia, che si piazza al secondo posto della graduatoria con 44.478 euro. Seguono l'Emilia-Romagna, con 41.408 euro, il Veneto, con 40.971 euro, e il Friuli-Venezia Giulia, con 40.140 euro. Con 22.091 euro, i cittadini della Calabria risultano avere un debito residuo pari circa alla metà di quello dei Trentini, in virtù di un peso dei mutui casa inferiore alla media. Insieme alla Sicilia e al Molise, sono le sole tre regioni in cui il valore che rimane ancora da rimborsare risulta inferiore ai 25 mila euro.

L'identikit. Sono, soprattutto, gli appartenenti alle fasce di età dai 30 ai 60 anni ad avere finanziamenti in corso. Infatti, sono oltre 3 persone su 4 nella fascia dai 41 ai 50 anni, mentre solo 1 su 4 nella fascia dai 18 ai 30 anni.

Come evidenziato dagli analisti, nelle fasce di età "centrali" si concentra la maggior parte della popolazione attiva che, potendo contare su un reddito da lavoro,

può avere maggiore propensione ad accendere finanziamenti. Per quanto riguarda il genere, sono in maggioranza gli uomini (58,5%) ad essere attivi nel mondo del credito, mentre per il 41,5% sono donne. Gli uomini hanno la tendenza ad utilizzare più frequentemente il credito rispetto alle donne, con una media di contratti attivi pari a 1,2. La quota delle donne si alza, però, se si considerano i mutui, arrivando al 45,7%, anche perché probabilmente, a parere degli esperti, per poter sostenere le rate più elevate, tipiche di questa tipologia di finanziamenti rispetto alle altre, è preferibile suddividerle tra più soggetti. I giovani dai 18 ai 30 anni sono più attivi sui prestiti finalizzati che rappresentano una possibilità meno impegnativa di avvicinare il mondo del credito rispetto ai mutui o ai prestiti personali. Mentre gli over 60, in generale, utilizzano meno il credito rispetto alla media della popolazione, con una percentuale di

utilizzatori pari al 35,6%, ed hanno una maggior propensione all'utilizzo dei prestiti personali. «Nel corso dell'ultimo semestre, i flussi di credito erogato alle famiglie hanno mostrato un rallentamento, risentendo dell'impatto del contesto economico e dell'inflazione» aggiunge Beatrice Rubini. «In particolare, la dinamica è stata comunque positiva per il credito al consumo e per i prestiti personali mentre i mutui hanno risentito degli effetti dell'aumento dei tassi di interesse. Nel complesso, la sostenibilità degli impegni finanziari da parte delle famiglie si è confermata elevata, ma per il prossimo futuro bisognerà valutare gli impatti delle criticità economiche e delle tensioni geo-politiche che, indubbiamente, rappresentano un motivo di preoccupazione per i bilanci delle famiglie. L'insieme di queste circostanze richiede attenzione, in prospettiva, sul tema della qualità del credito».

— © Riproduzione riservata — ■

La mappa regionale del credito

Ranking	Regione	Popolazione con finanziamenti attivi
1	Valle d'Aosta	61,7%
2	Toscana	57,8%
3	Lazio	56,1%
3	Sardegna	54,6%
5	Piemonte	54,1%
6	Umbria	53,6%
7	Liguria	53,5%
8	Friuli-Venezia Giulia	53,0%
9	Lombardia	52,4%
10	Emilia-Romagna	52,2%
11	Abruzzo	50,6%
12	Veneto	50,5%
13	Marche	50,4%
14	Puglia	50,2%
15	Sicilia	49,4%
16	Calabria	46,3%
17	Molise	45,8%
18	Campania	44,1%
19	Basilicata	41,5%
20	Trentino-Alto Adige	29,8%

Fonte: "Mappa del credito" di Mister Credit - Crif



Peso: 92%

PROCESSO E PNRR

Contenzioso tributario, ad alto rischio il passaggio al giudice professionale

Cimmarusti e Iorio — a pag. 2

Liti fiscali, a rischio il passaggio al nuovo giudice professionale

Il nodo. Solo 27 magistrati provenienti da altre giurisdizioni hanno optato per il transito al tributario in pericolo l'obiettivo fissato dal Pnrr. La proposta è un concorso light per avvocati e commercialisti

Ivan Cimmarusti

All'Europa avevamo promesso subito 100 magistrati tributari, invece ce ne sono solo 27, cioè le toghe provenienti da altre giurisdizioni (e con un'età entro i 60 anni) che hanno aderito all'interpello di novembre 2022 per transitare definitivamente nel fiscale. Un flop – in larga parte dovuto all'assenza di incentivi nella legge di riforma approvata in tutta fretta ai titoli di coda della scorsa legislatura – che ora sta innescando una grana di non poco conto per il ministero dell'Economia.

L'impegno Pnrr del governo Draghi di avvicinare i giudici onorari con quelli professionali, infatti, rischia di essere rinviato. Per un periodo transitorio che si annuncia lungo, la giurisdizione fiscale pare destinata a restare prerogativa degli attuali onorari con impegno part-time, mettendo per il momento nel cassetto quella professionalizzazione che ha ispirato la legge di riforma (la 130/2022).

L'interpello fallito

Il tema è oggetto di riflessione nella delega fiscale. Perché se l'interpello avesse raggiunto l'obiettivo, con il transito dei 100 giudici professionali, si sarebbe costituita l'ossatura della giurisdizione con magistrati di lunga esperienza.

Negli ambienti giudiziari la voce è concorde: sole 27 adesioni, peraltro neanche certe, rischiano di far saltare il banco. Il problema, adesso, è che per avere i primi 141 neogiudici professionali del fisco si dovranno attendere un paio d'anni dal concorso, previsto per il 2024. Per i magistrati d'appello,

invece, ci vorrebbero almeno altri sei anni, mentre l'organico a regime di 546 unità sarà raggiunto non prima del 2031, considerato che l'ultimo concorso è previsto per il 2029. Troppo tempo. A preoccupare è la buona riuscita di questa riforma e, soprattutto, il raggiungimento del *milestone* M1C1-R1.7 del Pnrr. Per questo si sta cercando una via per uscire dall'*impasse*, ma le strade da percorrere sono problematiche e rischiano di accendere polemiche, visto che il tema è diventato oggetto di campagna elettorale per le elezioni di fine settembre del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpjt), che tra l'altro a breve dovrà verificare e ratificare il transito dei 27 giudici.

Il ruolo dei giudici onorari

Alla fine, si potrebbe decidere di lasciare tutto così com'è, con giudici onorari (sia tra quelli provenienti dalla magistratura, sia dalle professioni legali ed economiche) che resterebbero dominus della giurisdizione tributaria di merito, ma ciò potrebbe creare problemi con l'Europa cui avevamo promesso la professionalizzazione del giudice.

Una parte degli osservatori, invece, ritiene che per avere subito un numero adeguato di giudici professionali – soprattutto a tempo pieno – sia necessario far transitare nella magistratura professionale i cosiddetti "laici" che oggi svolgono la funzione giudicante nel fisco in qualità di onorari. Ma in che modo?

Ad oggi, su 2.292 giudici tributari onorari, risultano 1.144 magistrati ordinari, 19 magistrati militari, 81 ma-

gistrati contabili e 85 magistrati amministrativi. La categoria dei professionisti giuridici ed economici è invece rappresentata da 281 avvocati e 99 commercialisti: bacino dal quale si vorrebbero individuare i soggetti idonei da far entrare nella giurisdizione tributaria come giudici professionali e non più onorari.

Sulla scrivania del viceministro Maurizio Leo è arrivata la proposta di un concorso ad hoc con determinati presupposti di ammissione, come l'età anagrafica massima e l'anzianità di carriera minima. Ciò porterebbe la platea a poco più di un centinaio di "non togati".

L'ipotesi è quella di un esame "semplificato", con una sola prova scritta pratica – cioè la redazione di una sentenza – e un colloquio orale sul diritto tributario e processuale tributario.

Un'altra proposta, proveniente dalle associazioni dei giudici onorari, punta a snellire ulteriormente questo discusso accesso nella magistratura. L'esame per avvocati e commercialisti dovrebbe essere per titoli con un solo colloquio. Negli



Peso: 1-2%, 2-39%

ambienti ministeriali è definita una «iniziativa azzardata», che potrebbe innescare svariate polemiche con la magistratura e potrebbe creare conflitti costituzionali.

L'opzione dei togati

Un'altra proposta mira a rivedere la legge di riforma 130, prevedendo nuovi incentivi per il transito dei togati di altre giurisdizioni. In questo caso – è il senso della proposta in discussione – si dovrebbe rendere il ruolo giudice tributario più appetibile. Gli eventuali nuovi giudici professionali transitati potrebbero andare a ricoprire i ruoli dirigenziali di capo

ufficio, che attualmente e ancora per lungo tempo rimarrebbero affidati a giudici onorari e part-time.

La revisione della geografia giudiziaria prevista dalla delega fiscale attualmente nella fase attuativa potrebbe essere un'occasione per realizzare queste idee di "riforma della riforma". Bisognerà vedere quale sarà la volontà politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si discute di rivedere la legge del 2022, anche per prevedere incentivi a favore della mobilità da altre giurisdizioni

I numeri

GIUDICI ONORARI IN SERVIZIO

Il numero di avvocati e commercialisti impiegati nella giurisdizione
Dati aggiornati al 2023



Fonte: Cpgt

I FLUSSI DI PRIMO GRADO

Media quinquennale dei ricorsi pervenuti alle diverse Ctp

I PIÙ BASSI...

Belluno	NORD	128
Verbania	NORD	132
Aosta	NORD	175
Vercelli	NORD	194
Gorizia	NORD	204

...E I PIÙ ALTI

Roma	CENTRO	24.841
Napoli	SUD E ISOLE	19.178
Milano	NORD	10.426
Catania	SUD E ISOLE	9.495
Salerno	SUD E ISOLE	7.300

Fonte: Delibera 1619/2019 del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria



Peso: 1-2%, 2-39%

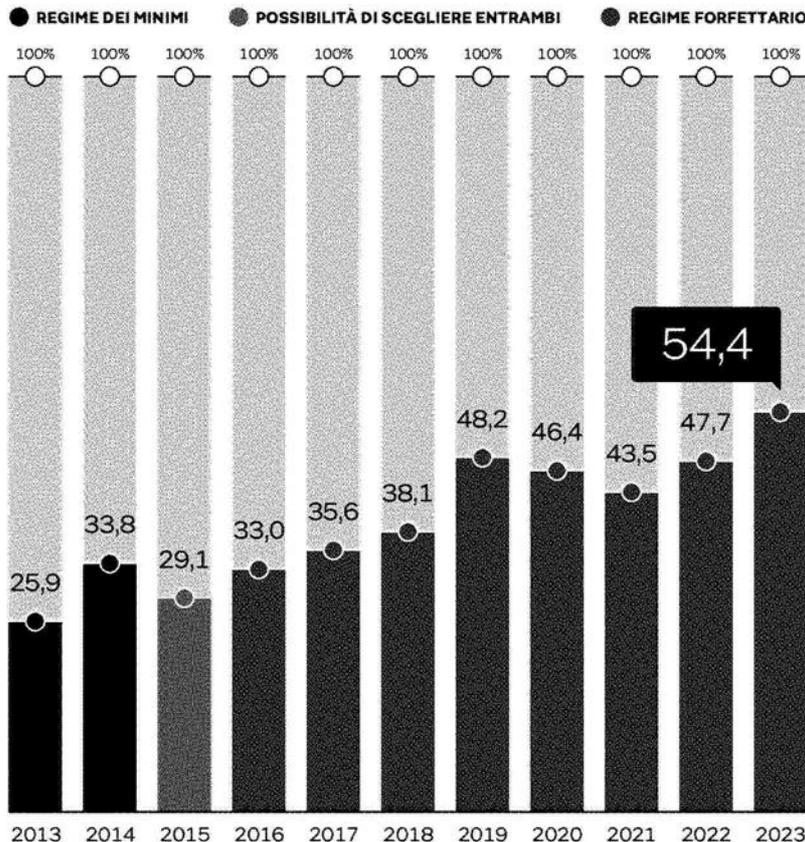
Il nuovo Fisco Flat tax, fusioni, acconti: cosa cambia per le partite Iva

Stop al prelievo sulle aggregazioni, ma il forfait frena le alleanze. Spuntano gli acconti a rate

Aquaro, Dell'Oste, Deotto e Lovecchio — a pag. 3

IL BOOM DEI REGIMI AGEVOLATI

La percentuale di contribuenti che hanno scelto il forfettario (o il regime dei vecchi minimi) sul totale delle nuove aperture di partite Iva
Dati 2023 Gennaio-Marzo



Peso: 1-19%, 3-46%

Flat tax e fusioni senza penalità, spinte opposte ai professionisti

Verso la riforma. Stop al prelievo sulle operazioni in cui uno studio si trasforma o è conferito in una Stp mentre la tassa piatta per le partite Iva, scelta nel 54,4% dei casi, premia chi opera in forma individuale

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

Prende forma il pacchetto di nuove regole fiscali per i professionisti e gli studi associati, previsto dalla legge delega. Accanto alla riscrittura delle regole di formazione del reddito, il pezzo forte è l'introduzione della "neutralità fiscale" per le aggregazioni professionali, che oggi sono penalizzate a livello tributario quando uno studio si unisce a una società tra professionisti (Stp).

Gli esperti della commissione sull'Irpef nominati dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, si stanno orientando su un meccanismo analogo a quello già applicabile alle imprese, in base al quale tutte le operazioni straordinarie sono fiscalmente neutre. Pare accantonata la soluzione più restrittiva, che avrebbe escluso la neutralità per le operazioni regressive (come quella in cui la Stp diventa studio associato).

La rimozione delle penalità per chi vuole unire le forze produrrà una spinta opposta a quella arrivata lo scorso 1° gennaio. Quando è stato elevato da 65mila a 85mila euro il limite di ricavi e compensi che permette ai titolari di partita Iva di applicare il regime forfettario. Non sono pochi, infatti, gli studi associati in cui i partner hanno scelto di operare a livello individuale per sfruttare la flat tax con il forfait al 15 per cento. I dati delle Finanze mostrano che nei primi tre mesi del 2023 il 54,4% delle nuove partite Iva ha optato per il forfettario. La più alta percentuale mai registrata, in aumento di quasi il 7% rispetto al 2022.

Sarà interessante vedere se i dati al 30 giugno - attesi per oggi - confermeranno la tendenza. Ma la storia degli ultimi anni dimostra già che ogni aumento delle soglie ha sempre fatto

crescere l'appeal del regime agevolato: nel 2019, con la soglia unica di ricavi o compensi a 65mila euro, il tasso di adesioni aumentò del 10,1 per cento.

Il successo del forfait è tale da poter stimare che oggi sia usato da oltre 2 milioni di contribuenti (professionisti e imprenditori individuali): più della metà di tutte le partite Iva. Resta il dubbio, perciò, che per spingere davvero le aggregazioni serva qualcosa in più della neutralità fiscale. Mentre la prossima legge di Bilancio dovrà decidere anche se confermare per l'anno prossimo la flat tax incrementale prevista nel 2023 per gli autonomi che hanno scelto il regime di tassazione ordinario.

Spese addebitate e contributi

Oltre alla neutralità delle aggregazioni, la delega esplicita il criterio di formazione del reddito dei professionisti: saranno conteggiati tutti i valori e le somme percepite. Inoltre, sarà risolto il problema delle spese radditate in modo analitico al cliente, come un biglietto del treno: il professionista dovrà indicarle in fattura, ma su di esse non subirà la ritenuta e non dovrà considerarle nel proprio reddito (né dedurle). Oggi invece per escludere le spese dal prelievo è necessario che le paghi il committente, il che spesso è impossibile (si pensi ai pasti).

Per chi ha dipendenti o collaboratori «in via continuativa» ci sarà il taglio delle ritenute sui compensi incassati: la trattenuta del 20%, infatti, manda a credito chi ha costi significativi. Sarà determinante, comunque, l'entità del taglio: per gli agenti di commercio - che hanno già una norma simile - la trattenuta ridotta è di fatto del 10 per cento.

La delega chiede poi di equiparare il trattamento dell'acquisto in leasing o in proprietà degli immobili stru-

mentali (oggi la deducibilità degli ammortamenti è legata alla data di acquisto del bene con regole stratificate nel tempo). L'equiparazione dovrebbe valere per gli acquisti fatti dal 2024. I professionisti beneficineranno anche della possibilità - prevista per tutti i contribuenti - di dedurre integralmente i contributi obbligatori, scaricandoli sul reddito complessivo quando quello di categoria non basta.

Nel complesso, le norme sul reddito dei professionisti rientrano tra quelle meno costose per l'Erario. Probabile, quindi, che siano tra le prime a essere attuate, dopo che gli esperti avranno consegnato testi e relazioni al ministero, entro il 20 settembre.

Taglio dell'Irap e acconti rinviati

Gli studi associati - insieme alle società di persone - sono in pole position per approfittare del «graduale superamento» dell'Irap previsto dalla delega (tramite l'abrogazione del tributo e l'istituzione di una sovrapposta all'Ires). Ma è tutto da vedere che in manovra ci siano risorse per avviare il taglio dell'Irap già dal 2024.

Potrebbero esserci molti professionisti, infine, anche tra i titolari di partita Iva che beneficineranno del rinvio dell'acconto di novembre annunciato dal relatore del Ddl delega alla Camera, Alberto Gusmeroli. L'ipotesi è che i "piccoli" (soglia ancora da quantificare) paghino in sei rate mensili a partire da gennaio 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai rimborsi spese agli immobili, la delega riordina le norme sul reddito. In manovra spunta l'acconto a rate



Peso: 1-19%, 3-46%

20/09
Il termine

Entro il 20 settembre gli esperti del Mef devono consegnare i testi che saranno alla base dei decreti attuativi della delega fiscale.

2 milioni
I forfettari

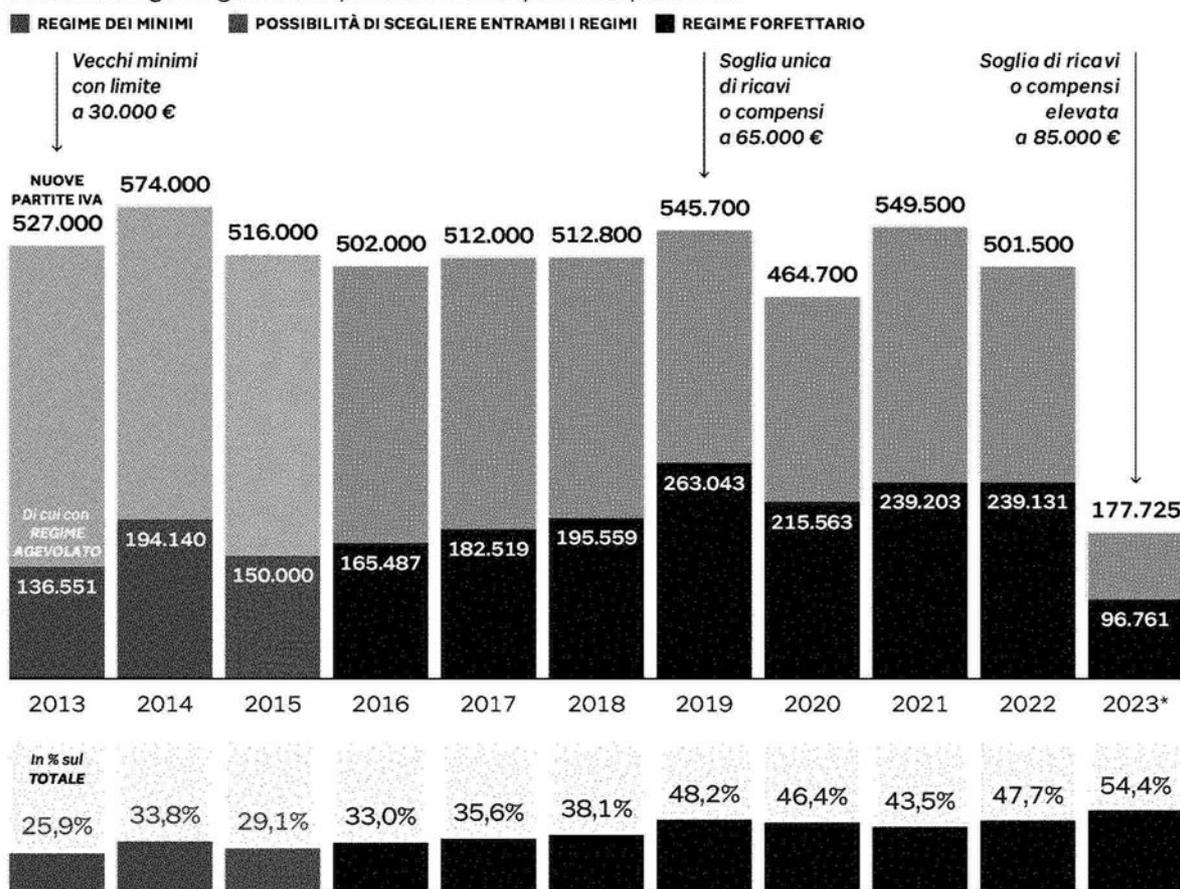
Con le ultime adesioni, si può stimare che i contribuenti che applicano il regime forfettario siano ormai più di 2 milioni.

85mila
Il tetto

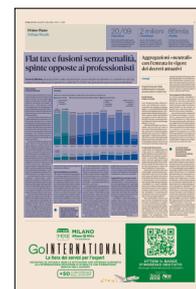
Il limite di ricavi o compensi per poter fruire della flat tax delle partite Iva è stato innalzato a 85mila euro a partire dal 2023.

Il trend

Adesioni al regime agevolato rispetto alle nuove aperture di partita Iva



(*) Dati Gennaio-Marzo. Fonte: elaborazione su dati Osservatorio partite Iva, dipartimento Finanze



Peso: 1-19%, 3-46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

TRANSIZIONE ENERGETICA

Sull'auto elettrica l'Italia riparte, ma il prezzo resta un ostacolo

Il nostro Paese è al 12esimo posto della classifica EY 2023 che fotografa la maturità del mercato elettrico globale. Sul fronte prezzi, si rileva disparità tra le intenzioni di acquisto e le effettive vendite di veicoli elettrici e ibridi (l'8,5% da inizio anno ad agosto, di cui il 3,9% di

elettrico). Pesano ancora l'inflazione e il costo dell'energia.

Alexis Paparo — a pag. 5

L'Italia ingrana sull'auto elettrica ma il prezzo è ancora un ostacolo

L'Indice di EY. Il nostro Paese è 12esimo su 20 nella classifica mondiale guidata dalla Cina. Investimenti in crescita ma la produzione di batterie e veicoli è ancora indietro. I costi scoraggiano gli acquirenti

Pagina a cura di
Alexis Paparo

Non leader, ma neanche follower. Per ciò che riguarda la mobilità elettrica del settore auto, l'Italia entra quest'anno nel gruppo degli aspiranti, ovvero quei Paesi che hanno avviato politiche e misure per lo sviluppo del settore, ma che ancora non possono essere considerati protagonisti.

Anticipato al Sole 24 Ore del Lunedì, l'EY Ev (*Electric vehicle*) country readiness index 2023 è la fotografia più aggiornata dell'effettiva maturità del mercato elettrico dell'auto globale, analizzato in base all'offerta del mercato, alla domanda da parte dei consumatori e alla regolamentazione degli Stati presi in esame. Una classifica che vede sul podio Cina, Norvegia e Stati Uniti (+4 posizioni dalla classifica 2022) e si allarga da 14 posizioni dell'indice 2022 a 20, con l'ingresso di sei Paesi: Australia, Messico, Austria, Singapore, Brasile, Nuova Zelanda.

Il focus sull'Italia

Il nostro Paese è al 12esimo posto della classifica, come nell'indice 2022,

ma è di fatto in salita per l'espansione della graduatoria e perché nel 2022 era stato inserito nel cluster dei *followers*, l'ultimo dell'analisi. «L'Italia ha investito e sta investendo nello sviluppo della mobilità elettrica, ma ci sono diversi fattori che la separano dai Paesi leader nel settore», esordisce Giovanni Passalacqua, partner e automotive consulting leader di EY in Italia. «Ci sono limiti dal punto di vista industriale, sia in termini di produzione di batterie sia di veicoli stessi. Poi si rileva disparità tra le intenzioni di acquisto (43% ultima rilevazione) e le effettive vendite di veicoli elettrici e ibridi (l'8,5% da inizio anno ad agosto, di cui il 3,9% di elettrico). Solo il 13% è disposto a pagare di più per l'elettrico e pesano ancora sia la spinta inflattiva, che limita il potere di acquisto, sia il costo dell'energia, che riduce il vantaggio economico».

Secondo Passalacqua, i punti critici sono due: la filiera, che va dalle gigafactory per le batterie agli impianti per il loro riciclo, fino alla produzione (con la negoziazione in corso fra Stelantis e il ministero delle Imprese e del made in Italy, ndr). «Sono elementi

della catena del valore su cui ci sono progetti che vanno consolidati, finanziati e messi in esecuzione». Poi, i prezzi. «Il mercato è ancora influenzato dalle differenze di costo con l'auto tradizionale, ce ne accorgiamo nel momento in cui gli incentivi vengono meno o sono difficili da ottenere».

Francesco Naso, segretario generale di Motus-E, associazione per la promozione della mobilità elettrica, ha una proposta che potrebbe far fare un balzo al parco auto elettrico: «Proponiamo di inserire un trattamento di deducibilità importante per le auto a zero emissioni nelle flotte aziendali, cosa che altri Paesi stanno facendo. Questo trascinerebbe il mercato. Sono



Peso: 1-3%, 5-48%

auto che fanno tanti chilometri e hanno un ricambio piuttosto veloce, il che porterebbe nel giro di tre, quattro anni veicoli elettrici usati di buona qualità sul mercato dell'usato». Sul fronte degli incentivi la partita è duplice: «Quelli all'elettrico servono ad arrivare a quote di mercato tali da permettere al prodotto di diventare via via di massa e ad abbattere il prezzo. Per farlo, si potrebbero usare in modo più efficiente i fondi 2023 residui per gli incentivi all'acquisto di auto elettriche, quasi 140 milioni degli originari 190. Un capitolo a parte è il rinnovo del parco esistente, e va ricordato che l'Italia è l'unico grande Paese europeo che ancora incentiva i veicoli endotermici. Se l'obiettivo è anche quello di svecchiare il parco, vanno concettualmente ripensate le formule per togliere dalle strade i veicoli Euro 0, 1 e 2 (il ministro Urso ha annunciato una loro rimodulazione per i proprietari di auto Euro 0, 1, 2 e 3, anche con l'obiettivo incentivare la produzione italiana, senza però ancora spiegare come il governo intenda farlo, ndr)».

La classifica mondiale

La Cina mantiene la prima posizione e la consolida anche grazie a un mercato interno in cui oltre il 58% dei consumatori intervistati da EY intende acquistare un'auto elettrica come prossima vettura (ad agosto i modelli elettrici hanno rappresentato un quarto delle vendite totali di auto, +11,2% su un anno). In seconda posizione la Norvegia, da sempre pioniera dell'e-mobility. Terzi gli Stati Uniti, come risultato degli investimenti approvati negli ultimi anni, fra cui 369 miliardi di dollari dell'*Inflation Reduction Act* e gli annunciati 15,1 miliardi per la conversione delle fabbriche di motori termici. Seguono Svezia e Regno Unito. Da quarta, la Germania diventa ottava. «Pesa la riduzione degli incentivi sui Bev (veicoli elettrici) e la loro eliminazione per i Phev (ibridi), a fronte di Paesi che li hanno mantenuti. Questo ha avuto un impatto sui tassi di crescita, pur essendoci nel Paese una buona penetrazione dell'elettrico, comunque impattata dal costo dell'energia», continua Passalacqua. Perdono una posizione – scendendo al decimo e 11esimo posto – ma rimangono nel gruppo degli aspiranti,

Spagna e Francia, sorpassati dal Canada che avanza per il miglioramento delle intenzioni di acquisto (+6%).

Che si tratti di incentivi o regolamenti Eu, sia Passalacqua sia Naso sottolineano l'importanza di avere punti fermi. Da ultima a chiederli Acea, l'Associazione dei costruttori europei di automobili, che con una lettera indirizzata alla presidente della Commissione europea ha segnalato sei azioni chiave cui dare la priorità entro il termine del mandato. Si va dall'ampliamento del mercato europeo a emissioni zero alla garanzia di un contesto normativo stabile e coerente per il settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 5-48%

Il settore in cifre

75%

Mercati verso il divieto Ice

Secondo l'analisi di EY, il 75% dei mercati oggetto dello studio mira a eliminare i veicoli tradizionali (Ice) entro il 2035 e diversi Stati degli Usa (New York, California, Washington e Massachusetts) prevedono di vietarne la vendita entro il 2035, in linea con gli obiettivi europei. In parallelo, gli Stati Uniti offrono un credito d'imposta federale di 7.500 dollari sull'acquisto di veicoli elettrici, il più alto riscontrato



264 mld

Investimenti globali

Entro il 2030 sono previsti 264 miliardi di dollari di investimenti nell'infrastruttura di ricarica pubblica e privata, negli aggiornamenti della rete elettrica e nell'energia rinnovabile a livello globale. I piani di investimento del governo come Iija (Usa), Chri (Canada) e Moves III (Spagna) stanno promuovendo la diffusione della ricarica dei veicoli elettrici

+47%

Punti di ricarica veloce

Secondo stime di EY, per quanto riguarda i punti di ricarica veloci nel 2022, la Cina occupa il primo posto (43% del totale), mentre l'Italia solo il 15%, anche se, nell'ultimo anno c'è stato un salto del 47%. Il Mobility Consumer Index 2023 di EY evidenzia che, in Italia, la percezione di una non adeguata rete di ricarica è il secondo detrattore verso l'acquisto di un'auto elettrica, dopo il prezzo

12.600

Immatricolazioni in Italia

Secondo dati di Motus-E, le immatricolazioni stimate delle auto elettriche aziendali sono state circa 5mila nel 2019, circa 12mila nel 2020, circa 20mila nel 2021, circa 15.600 nel 2022 e circa 12.600 ad agosto 2023. Nell'ultimo anno il peso dei veicoli solo elettrici (Bev) nel comparto flotte è del 9%, mentre la quota di noleggi a lungo termine è del 26%

22mila

Occupati in Italia

Secondo la mappatura dell'Osservatorio Tea, nato su impulso di Motus-E, del Center for automotive and mobility innovation guidato dall'Università Ca' Foscari Venezia e del Cnr-Ircres, sono 107 le aziende operative oggi nel segmento dei motori elettrici, e occupano 22mila persone. Gli occupati delle imprese dedicate ai motori endotermici sono invece 14mila, in circa 95 aziende

In Italia. Sono oltre 400mila i punti di ricarica privati e più di 45mila quelli pubblici



Peso: 1-3%, 5-48%

SCENARI#7

Tassi d'interesse e inflazione congelano l'immobiliare

di **Paola Dezza**

Il mercato del real estate attraverserà un autunno difficile: le previsioni sono di un calo nelle vendite residenziali intorno al 13% secondo le anticipazioni di

Scenari immobiliari. E

l'inflazione e gli alti tassi di interesse agiranno da zavorra anche nel 2024. In stallo anche gli investimenti. Forte frenata a livello europeo.

— A pagina 8

Tassi di interesse elevati e inflazione erodono la domanda di case

Immobili. Previsioni di calo nelle vendite residenziali intorno al 13% nel 2023. L'anno prossimo sarà dominato da incertezza e frenata negli investimenti

di **Paola Dezza**

Le ultime parole di Christine Lagarde, numero uno della Bce, pronunciate a fine agosto dal simposio economico di Jackson Hole, in Wyoming, in merito a tassi e inflazione scaldano l'autunno. E certificano che la politica di rialzo dei tassi per contrastare il caro-prezzi non è ancora finita. Uno stress test che da diversi mesi mette sotto pressione il mercato della casa in Italia e in Europa, dove per molti è diventato ormai difficile pensare di acquistare un'abitazione con un mutuo. Le rate lievitate a causa dei tassi elevati, a cui peraltro non eravamo più abituati da anni, incidono così pesantemente sul reddito mensile da far abbandonare il sogno di avere una propria casa. E in Italia, come altrove, i primi effetti sulle compravendite si sono visti, ma non si sono trasferiti per il momento ancora ai prezzi.

Residenziale in contrazione

Appannamento, è questa la parola usata da Nomisma solo qualche set-

timana fa per definire la attuale situazione del mercato residenziale nelle 13 principali città italiane. Dissolta l'euforia post-pandemica, che aveva spinto molti a cercare una casa più consona alle esigenze emerse durante il lockdown – più grande, nel verde, con spazi esterni –, siamo entrati in una fase riflessiva, connotata da diverse problematiche di ostacolo all'accesso alla casa.

Si rifà al ghiaccio invernale Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, che nell'Outlook – che sarà presentato a Rapallo nei giorni 15-16 settembre e che Il Sole24 Ore del Lunedì è in grado di anticipare – definisce il «mercato costretto ad andare controvento per i ben noti motivi (guerra, inflazione, aumento dei tassi e un Covid non ancora domato). Il 2024 per l'industria del real estate si presenta come una lunga camminata su un lago ghiacciato». E prosegue: «Si avanza con prudenza, tendendo l'orecchio ai primi scricchiolii, pronti a cambiare percorso per evitare di rompere la superficie e cadere nell'acqua gelata. Non si conosce infatti la profondità

del ghiaccio. L'immagine è particolarmente adatta a descrivere la situazione attuale del real estate mondiale, dove continua a dominare una grande incertezza, legata alle tante instabilità in corso».

Cala la domanda per via dei tassi

La perdita di potere d'acquisto delle famiglie e il rialzo dei tassi «hanno di fatto messo fuori gioco una quota considerevole della domanda potenziale, con conseguenze rilevanti sui mutui erogati e sul numero di compravendite residenziali» si legge nell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare 2023 di Nomisma che ha analizzato le performance im-



Peso: 1-2%, 8-58%

mobiliari di città come Milano e Roma, Genova, Firenze, Bologna, Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Padova, Palermo, Torino e Venezia.

Anche dagli ultimi dati emerge che la discesa dell'inflazione è molto lenta e questo deprime ulteriormente il potere di acquisto delle famiglie. L'economia poi è in rallentamento più di quanto fosse previsto in giugno nelle proiezioni economiche dell'Eurosistema, ma senza certezze su come questo avrà impatto sull'inflazione, (come racconta Isabella Bufacchi a pagina 2 del Sole 24 Ore di venerdì 1 settembre).

Case, vendite in calo a 680mila

Mario Breglia sottolinea quindi che l'Italia, dopo l'eccezionale performance del 2022, registrerà una chiusura d'anno 2023 con una diminuzione degli scambi di quasi il 13%, attestandosi sulle 680mila compravendite. Per il 2024 si prevede una ulteriore discesa che dovrebbe comunque restare inferiore ai sei punti percentuali, con circa 640mila compravendite. «Da notare che il nostro Paese alla fine di quest'anno registra una crescita media del prezzo di vendita residenziale del 2,8% e che insieme alla Spagna (2,2%) sono le sole due nazioni in positivo», dice Breglia.

Anche Nomisma prevede un calo delle transazioni consistente. Dopo un 2022 in cui il mercato ha registrato quasi 800mila transazioni, nel 2023 le compravendite scenderanno a quota 687mila (-12,4% sull'anno prima), per poi ridursi a 633mila nel

2024 e scendere a quota 624mila nel 2025. La situazione di rallentamento delle compravendite è più evidente a Milano e Bologna, per esempio, dove il mercato aveva corso di più.

A scaldare gli animi le polemiche sul caro affitti in alcune città, leggi Milano, e sugli affitti brevi.

Calma piatta negli investimenti

Non è solo il settore residenziale a soffrire per via delle difficoltà delle famiglie. I grandi investitori sono alla finestra in attesa di capire che strada imbrocherà il mercato. Poche le operazioni, focus sui settori anti-ciclici e che possono garantire rendimenti interessanti, in concorrenza con altre asset class, come il reddito fisso, che grazie al lievitare dei tassi di interesse sono tornare appetibili. Il secondo trimestre del 2023 ha visto il volume di investimenti immobiliari nel mercato italiano attestarsi a circa 1,1 miliardi di euro, in crescita (+19%) rispetto al quarter precedente, ma ancora in contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato semestrale supera i due miliardi di euro, pari a circa un terzo del volume registrato nel primo semestre record del 2022.

Il panorama europeo

Nell'Outlook di Scenari Immobiliari si legge che già alla fine del primo semestre di quest'anno il volume totale degli investimenti in Europa ha segnato una diminuzione di circa il 60%, per un totale investito di 65 miliardi di euro. Il calo è stato

determinato dalla frenata registrata durante il secondo trimestre (meno 57% rispetto a un anno prima) che ha generato un volume di 33 miliardi di euro. È dal 2010 che in un secondo trimestre non si registrava un volume così basso. La forte frenata operata dagli investitori ha coinvolto un po' tutti i mercati immobiliari europei, ma in particolare la Germania e i Paesi nordici hanno registrato cali di oltre 60 punti percentuali, rispetto al primo semestre 2022.

Guardando al non residenziale nei Paesi Emea, la previsione è che il 2023 andrà a chiudere con prezzi sostanzialmente stabili (0,5%) rispetto al 2022, dimostrando una buona capacità di resistenza, nonostante le turbolenze congiunturali e il calo del take up. La domanda di spazi per uffici nel 2023 è diminuita in tutte le principali capitali europee, a parte Parigi, Madrid, Oslo e la City di Londra. In molte città europee si è in una fase in cui i canoni di locazione stanno crescendo moderatamente, come Roma, Parigi, Madrid e Francoforte. In altre grandi città la crescita dei canoni sta invece diminuendo come a Milano e Barcellona, Londra, Berlino e Zurigo.

Settima e ultima puntata dedicata ai temi chiave in vista dell'autunno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMMAGINE
Il real estate si presenta come un lago ghiacciato sul quale camminare a passi leggeri, attenti a ogni scricchiolio

IN EUROPA

Resistono i prezzi, residenziali e non. Canoni di locazione in salita, meno marcata a Milano e Barcellona

La dichiarazione «La lotta contro l'inflazione non è ancora vinta»

LO SGUARDO AL 2024

Si prevede un'ulteriore discesa degli scambi, che dovrebbe restare inferiore al 6%, con circa 640mila compravendite

IN NUMERI

8,1

I volumi 2023 in miliardi

È il valore in miliardi di euro degli investimenti (non residenziali) stimati per la chiusura dell'anno 2023. In deciso calo rispetto ai 12 miliardi con cui si era chiuso l'anno record 2022.

680mila

Le vendite di case

È il numero delle transazioni di immobili residenziali previsto per la fine di quest'anno da Scenari Immobiliari. Anche secondo Nomisma le transazioni scenderanno dalle 800mila del 2022 alle 687mila previste per dicembre.

Milano.

È polemica sui prezzi residenziali alti al metro quadro in città e sui canoni di affitto cresciuti negli ultimi semestri

La Bce deve mantenere i tassi a un «livello sufficientemente restrittivo per il tempo necessario» per centrare un «tempestivo ritorno dell'inflazione al target del 2%».

CHRISTINE LAGARDE presidente Bce



Peso: 1-2%, 8-58%

FINANZA ALTERNATIVA

Crowdfunding, nel mattone oltre i 45 miliardi

Laura Cavestri — a pag. 14

Il crowdfunding immobiliare supera i 45 miliardi di euro

Finanza alternativa. Il 6° Real Estate Report Polimi-Walliance fotografa un aumento significativo della raccolta cumulata nel mondo. In Italia si punta a un target di 600 milioni, leader è la Lombardia

Laura Cavestri

Pandemia archiviata, il crowdfunding decolla. A scattare la fotografia è il 6° *Real Estate Crowdfunding Report*, — che sarà illustrato domani a Milano al Keynote 2023 di Walliance — redatto dal gruppo di ricerca dell'Osservatorio Crowdinvesting del Politecnico di Milano, guidato da Giancarlo Giudici. A livello mondiale il settore vanta una raccolta cumulata pari a 45,2 miliardi di euro, in forte crescita rispetto ai 36 miliardi del 2022.

Le piattaforme di crowdfunding (Recf) analizzate nella ricerca — che comprende solo quelle attive — sono 146, di cui 79 nell'Unione Europea, 24 negli Stati Uniti e 43 nel resto del mondo. A loro volta, queste si suddividono tra le 39 piattaforme che operano nell'*equity*, le 91 che, invece, offrono soluzioni *lending*, e le 15 piattaforme che offrono opportunità di investimento ibride (ad esempio, il cosiddetto debito mezzanino, una forma di debito subordinato rispetto ad altri prestiti come quelli bancari, a metà strada tra debito ed *equity*). Di una non è stato possibile capire il modello.

Il settore in Europa

Notevole il balzo in Europa. A livello Ue, il real estate crowdfunding ha raccolto circa 9,8 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi nel solo 2022. I mercati più importanti sono la Francia (che si conferma punto di riferimento per il mercato con oltre 1,3 miliardi raccolti nel 2022), la Germania (con un balzo di 629 milioni) e, a sorpresa, l'Estonia (210 milioni). Quarto posto

per l'Italia. Più di otto raccolte su dieci hanno riguardato iniziative di *living*. La maggior parte dei finanziamenti (87,9%) è per progetti di tipo residenziale, con preferenze degli investitori europei per i contesti urbani (58%) e nuove costruzioni (64%), piuttosto che ristrutturazione. Focalizzando l'analisi sui 25 portali che hanno raccolto le cifre più significative, la tedesca Exporo è sempre in testa alla classifica con una raccolta totale che supera 1 miliardo di euro, Estateguru mantiene il secondo posto e solo una piattaforma italiana, Walliance, è in classifica, al 22° posto.

In funzione delle opportunità concesse dalle normative in ogni Paese, alcune piattaforme hanno progressivamente adattato la propria offerta di servizi, sviluppando un mercato secondario: dei marketplace propri, attraverso i quali gli utenti possono vendere e/o acquistare le azioni e/o i prestiti sottoscritti durante la campagna di finanziamento dei progetti.

Il regolamento Ue 2020/1503 sul crowdfunding consente alle piattaforme della Ue di pubblicare una "bachecca" degli annunci di acquisto o vendita.

Nel resto del mondo

Negli Usa, a fine 2022 il valore complessivo cumulato della raccolta era — convertito in valuta europea — di 25,1 miliardi di euro (pari a 27,3 miliardi di dollari), con un flusso incrementale di 6,3 miliardi di dollari negli ultimi 12 mesi. La piattaforma leader è PeerStreet che, dal 2014, ha raccolto 5 miliardi, seguito da Cadre e Crowdstreet.

Nel resto del mondo (Europa extra-Ue, Asia/Pacifico, America Latina e

Medio Oriente) la raccolta, a fine 2022, è pari a 10,3 miliardi di euro.

La crescita in Italia

In Italia il fenomeno del crowdfunding immobiliare è più recente rispetto al resto d'Europa. Le piattaforme specializzate nel real estate sono salite a 28, di cui 11 di tipo *equity* e ben 17 di tipo *lending*. La ricerca ha individuato — fino alla data del 30 giugno 2023 — 1.113 campagne chiuse con successo, che hanno raccolto 434,92 milioni di euro. Negli ultimi 12 mesi (luglio 2022 - giugno 2023) sono state registrate esattamente 500 campagne (di cui 27 nel mondo *equity* e tutte le altre nel mondo *lending*) e il flusso della raccolta è stato pari a 172,55 milioni, con una crescita del 35% rispetto al periodo precedente.

Si consolida la quota di mercato delle ristrutturazioni (87%) rispetto alle costruzioni *ex novo*. La Lombardia continua a essere il baricentro dello sviluppo, con il 42% dei progetti (il 21% solo nella città metropolitana di Milano), ma c'è una buona diluizione dei progetti nel resto del Paese. In parti-



Peso: 1-1%, 14-56%

colare, l'Emilia-Romagna ha raggiunto il 10%, la Sicilia il 5% e la Liguria il 4 per cento. Mantengono percentuali interessanti il Lazio (10%), la Toscana (9%) e il Piemonte (8 per cento). Se la raccolta in crowdfunding incide sul budget totale dei progetti immobiliari equity per una frazione minoritaria (pari al 28%), nel lending, invece, il valore medio è del 46% e, nel 13% delle campagne, l'incidenza della raccolta supera il 90 per cento.

«In cima all'agenda dei portali – spiega Giancarlo Giudici, docente del Politecnico e coordinatore dello studio – c'è ora l'implementazione del nuovo regolamento Ue 2000/1503 sul crowdfunding, su cui vigileranno sia

Consob sia Banca d'Italia. Per le imprese, la principale novità è l'estensione dell'*equity crowdfunding* (opportunità prima riservata alle sole Pmi comprese le start up innovative) a tutte le società di capitale, anche grandi». Dall'11 novembre 2023 potranno continuare a operare in Italia solo i fornitori di servizi che avranno ottenuto l'autorizzazione ai sensi del regolamento Ue (al 1° agosto i registri erano ancora vuoti).

Per il team del Politecnico, a fine 2023 il mercato potrebbe superare, negli Usa, una raccolta cumulata di 30 miliardi di dollari, 12 miliardi di euro nella Ue e 11 miliardi di euro nel resto del mondo. In Italia il target è arrivare

a un cumulato poco sotto a 600 milioni (ma dipenderà anche dalla velocità dell'iter autorizzativo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

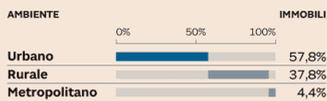
Dal 10 novembre sarà in vigore il regolamento Ue per creare un mercato unico europeo

LA PREVISIONE
A fine 2023 il mercato potrebbe superare i 30 miliardi di dollari negli Usa e i 12 nella Ue

Il quadro

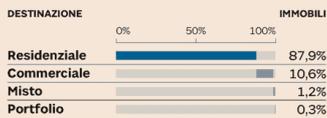
LA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Immobili coinvolti nei progetti delle 25 principali piattaforme di Recf dell'Ue finanziati nel 2022. In %



LA DESTINAZIONE D'USO

Immobili coinvolti nei progetti delle 25 principali piattaforme di Recf dell'Ue finanziati nel 2022. In %



LA RACCOLTA CUMULATA FINO AL 2022

Totale piattaforme Recf censite dalla ricerca. In miliardi di euro



LA DISTRIBUZIONE IN ITALIA

Progetti realizzati dalle piattaforme Recf italiane. Luglio 2022 - giugno 2023. In %



Fonte: sesta edizione del Real Estate Crowdfunding Report del Politecnico di Milano e Walliance



In aumento. Il rendering di un progetto residenziale a Milano finanziato da una raccolta di crowdfunding. Il 21% delle campagne è per progetti in Lombardia, di cui oltre il 20% nel capoluogo



Peso: 1-1%, 14-56%

Adeguati assetti, la sfida delle Pmi tra modelli di business e gestionali

Imprese

La finalità principale è quella di cogliere tempestivamente i segnali per prevenire le crisi

Ma circa le misure idonee mancano riferimenti normativi e fonti primarie

A cura di

Cristina Odorizzi

Pur essendo vigente da tempo, l'obbligo di dotarsi di assetti adeguati rappresenta ancora per le imprese, in particolare le Pmi, un cantiere aperto se non in fase di avvio. È un adempimento non facile, che impone un'analisi dell'assetto dell'impresa e la codificazione di una serie di strumenti, tali da garantire una costante e strutturata prospettiva di tipo *forwarding-looking* del proprio business. Si tratta quindi di un tema che per molte imprese, al rientro dalla pausa estiva, sarà da riprendere e declinare in modo concreto, intersecando e coniugando i nuovi assetti con i sistemi e modelli organizzativi già presenti (modello 231/2001; sistemi di qualità, sicurezza e ambiente, e simili).

Il quadro normativo

Dal punto di vista normativo, l'obbligo di un adeguato assetto trova origine nell'articolo 375 del Codice della crisi d'impresa (Dlgs 14/2019), che dal 16 marzo 2019 ha modificato il secondo comma dell'articolo 2086 del Codice civile. In parallelo, l'articolo 3 del Codice della crisi, in vigore dal 15 luglio 2022, (che dopo le modifiche del Dlgs 83/2022 è proprio intitolato «Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa») riprende per l'imprenditore societario l'obbligo di cui all'articolo 2086, comma 2, del Codice civile, finalizzato a prevenire la crisi; mentre per l'impresa individuale impone misure idonee a rilevare tempestivamente la crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie.

È interessante notare come l'Ufficio del massimario e del ruolo della Cassazione (relazione n. 87 del 15 settembre 2022) definisca la presenza di adeguati assetti come un perno centrale del sistema di *early warnings* e di prevenzione di danni per i creditori e per l'interno sistema economico.

Uno strumento molto utile, anche sotto il profilo operativo, è il Documento di ricerca della Fondazione nazionale dei commercialisti (Fnc) diffuso il 7 luglio 2023, che passa dall'inquadramento generale alla responsabilità degli organi, anche sotto il profilo dei flussi informativi, e giunge a delineare i presupposti di un assetto adeguato, declinato in ambito organizzativo, amministrativo e contabile, anche in relazione con il Modello 231 e alla luce delle posizioni giurisprudenziali.

Come ulteriore fonte interessante, si ricorda il Dm 21 marzo 2023 del ministero della Giustizia, che, destinato alla verifica della sostenibilità del Piano di risanamento, contiene alla sezione II una check list inerente fra l'altro all'organizzazione dell'impresa.

La definizione di adeguatezza

L'articolo 2086 del Codice civile e l'articolo 3 del Codice della crisi non contengono una definizione degli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, e neppure delle misure idonee a prevenire la crisi.

In base al documento della Fnc, per adeguati assetti si intendono procedure che garantiscano efficacia ed efficienza nella gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, nonché flussi informativi idonei e tempestivi e indici segnalatici che consentano di evidenziare

segnali di allarme di crisi. Un'altra importante indicazione di questo documento della Fondazione dei commercialisti è relativa alla proporzionalità, con la conseguente possibilità di adottare le soluzioni maggiormente indicate in funzione di caratteristiche e dimensioni dell'impresa. Su tale punto il medesimo documento osserva, però, che i doveri di implementare assetti o misure risultano pressoché omogenei per imprese societarie e individuali.

Ad esempio, quindi, nelle imprese di minori dimensioni o con attività meno complesse l'obbligo di dotarsi di assetti adeguati potrebbe essere adempiuto dotandosi di protocolli organizzativi semplici e idonei al contesto.

Istruzioni operative

In assenza di indicazioni delle fonti primarie, un utile riferimento è costituito dalle norme di comportamento del collegio sindacale delle società non quotate, in base a cui per "assetto organizzativo" si intende: il sistema di organigramma e di funzionigramma e in generale il complesso di procedure e direttive per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità; le procedure di controllo e i flussi informativi efficaci



Peso:50%

fra organi e funzioni aziendali.

In riferimento al sistema amministrativo-contabile, questo assetto è costituito da strumenti e procedure in grado di consentire una corretta, completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti gestionali.

I sistemi amministrativo-contabili dovrebbero quindi essere in grado di elaborare budget e previsioni rispondenti alle prospettive dell'impresa, anche nell'ottica di rilevazione tempestiva degli indizi di crisi.

Va infatti ricordato che la finalità centrale degli adeguati assetti è la prevenzione della crisi: essere in grado di cogliere segnali e informazioni come previste dall'articolo 3, commi 3 e 4, del Codice della crisi. A tal fine, gli adeguati assetti devono consentire di:

- 1 rilevare eventuali squilibri patrimoniali o economico-finanziari;
- 2 verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare tali segnali;
- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta gior-

ni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore ai debiti non scaduti;
 - l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;
 - l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie verso Inps e Inail.
- 3 ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.

Le fasi del percorso

Il documento della Fondazione nazionale dei commercialisti delinea un percorso di implementazione di un adeguato assetto, sviluppato per

fasi: si parte dall'individuazione del modello di business (mercato, strategia e obiettivi dell'impresa), si passa quindi attraverso il modello gestionale, per giungere infine a un adeguato assetto organizzativo composto da struttura organizzativa, stile di leadership e sistemi operativi (si veda la scheda a lato).

La responsabilità degli organi

La mancata o non efficace istituzione di adeguati assetti è fonte di responsabilità per gli amministratori. Non sussiste invece responsabilità nel caso in cui assetti giudicati adeguati ex ante si rivelino successivamente non tali (*Business judgement rule*).

Allo stesso modo, anche l'amministratore che si sia mosso tempestivamente per il superamento della crisi, ma adottando uno strumento che si è poi rivelato inutile, non incorre in alcuna responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO

Cosa succede al superbonus: dalle proroghe ai nuovi obblighi

Tutte le novità in materia di superbonus, in versione 110 o 90 per cento.

Dalla proroga del 110% per i lavori sulle villette fino al nuovo obbligo di comunicazione per i crediti incagliati.

Lo speciale con tutti gli articoli su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

IL COLLEGIO SINDACALE

Un utile riferimento è costituito dalle norme di comportamento del collegio sindacale delle società non quotate

I COMMERCIALISTI
La Fondazione nazionale dei commercialisti delinea un percorso di implementazione sviluppato per fasi



Peso: 50%

La check-list

1

ANALISI DEL BUSINESS
Il mercato dell'impresa
 Individuazione e analisi del modello di business. Individuare e analizzare il mercato dell'impresa, il suo contesto strategico di riferimento e soprattutto la finalità dell'azione dell'impresa. Questa fase ha anche lo scopo di testare la continuità aziendale in ottica prospettica.

2

OBIETTIVI E STRATEGIE
Valutazione delle modalità
 Individuazione e valutazione degli obiettivi e delle strategie definiti dall'impresa e comprensione della modalità in cui sono strutturati.

3

ATTIVITÀ GESTIONALE
Sistema informativo
 Definizione del modello gestionale basato su:
 ● regole di condotta dell'attività gestionale (processi e procedure);
 ● strumenti di analisi (ad esempio, strumenti di analisi di bilancio, di business intelligence, eccetera) su un sistema informativo adeguato, cioè tale da fornire informazioni utili e tempestive al soggetto decisore.

4

ASSETTI ORGANIZZATIVI
Controllo delle variabili
 Definizione di adeguati assetti organizzativi, partendo dal presupposto che, per funzionare, il modello gestionale richiede adeguati assetti organizzativi per controllare le variabili che potrebbero minare l'equilibrio aziendale. Le principali variabili che compongono l'assetto organizzativo sono:
 ● struttura organizzativa (che interessa unità lavorative e compiti assegnati);
 ● stile di leadership (modalità e meccanismi di governo dell'impresa);
 ● e sistemi operativi (sistemi di pianificazione, decisione, gestione risorse umane, informativi, di comunicazione e di gestione del rischio).

5

ASSETTI AMMINISTRATIVI
Piano industriale
 Definizione di adeguati assetti amministrativi, tali da garantire pianificazione, programmazione e controllo quali strumenti e presupposti di ogni decisione. Nello specifico, il sistema amministrativo deve essere in grado di elaborare un piano industriale da tre a cinque anni, piani operativi di breve periodo, con funzioni di controllo, e un'attività di reporting annuale o infrannuale.

6

ASSETTI CONTABILI
Strumenti diagnostici
 Definizione di adeguati assetti contabili, quale insieme di strumenti contabili diagnostici in ottica consuntiva e preventiva, tali da segnalare pericoli di squilibrio (bilancio d'esercizio, bilanci infrannuali, bilancio gestionale, bilancio previsionale e sistema di reporting).



Peso:50%



Zero vacanze italiane nell'estate dei rincari Santanchè nega il flop "I turisti trainano il Pil"

GALEAZZIE GRASSIA

Primo bilancio del turismo in Italia nell'estate di quest'anno: ad agosto presenze italiane al -10%, stranieri al +3,6%. Santanchè: «Flop? Le rivelazioni sbagliano». - PAGINE 24 E 25



IL DOSSIER

Vacanze in austerità

Presenze italiane -5,7% nella stagione e -10% ad agosto per il boom dei prezzi gli stranieri (+3,6%) e un +15% nelle spese pro-capite salvano gli operatori

LUIGI GRASSIA

Il verdetto sull'estate 2023 del turismo in Italia è questione di punti di vista. Per le famiglie italiane il bilancio è nettamente negativo. Assoturismo (gli operatori del settore associati a Confesercenti) rileva che i pernottamenti degli italiani in vacanza sono diminuiti del 5,7%, con forte contrazione soprattutto in agosto: -10% (rilevazione Coldiretti/Ixè). E dietro a questi numeri di sintesi ci sono milioni di persone che hanno dovuto rinunciare del tutto a muoversi, costrette dai loro redditi familiari stagnanti e dai prezzi in aumento, mentre altrettanti milioni hanno tagliato il periodo delle trasfer-

te. Ma anche coloro che sono andati in vacanza, inclusi i più benestanti che non hanno avvertito alcun sacrificio durante le ferie, si sono trovati comunque a pagare parecchio di più dell'anno scorso. Da tutto questo esce l'immagine di un Paese in crisi.

Però i connazionali italiani sono solo una delle incognite dell'equazione estiva; rappresentano (senza dubbio) la più importante, ma non l'unica. Un'altra sono i turisti stranieri, le cui presenze nell'estate 2023 sono invece aumentate del 3,6%.

Poi c'è un terzo punto di vista, quello degli operatori di settore. A loro è andata piuttosto bene. «L'estate 2023 è una stagione positiva» dice a

La Stampa la presidente di Federturismo (associazione di settore di [Confindustria](#)) Marina Lalli, pur facendo «una media fra situazioni molto diversificate». È vero che il -5,7% delle presenze turistiche italiane e il +3,6% di quelle straniere si sintetizza in un -1,4% totale (sono ancora i numeri di Assoturismo). Ma a fronte di questo



Peso: 1-3%, 24-37%, 25-10%

lieve calo nei pernottamenti c'è stato un nettissimo aumento degli introiti da ogni singolo turista, su ogni fronte: alberghi, ristorazione, servizi in spiaggia eccetera. Dice Andrea Giuricin, economista dell'Istituto Bruno Leoni: «Mentre le presenze sono solo in lieve calo rispetto all'anno scorso, la spesa media per ogni turista è cresciuta fra il 10 e il 15%, quindi il doppio dell'inflazione e oltre». Tirando le somme: gli operatori del turismo, nel complesso, hanno guadagnato molto di più dello scorso anno.

Infine c'è un quarto punto di vista da considerare, quello macroeconomico. Le difficoltà del turismo in termini di pernottamenti avevano indotto a temere contraccolpi sul prodotto interno lordo, e quindi sul rapporto deficit/Pil, ma alla luce di un aumento complessivo degli introiti del settore nell'estate 2023 la considerazione da fare è opposta, e ancora Giuricin nota che «il dato "macro" di sintesi è che il turismo ha dato un contributo positivo al Pil nonostante la frenata delle presenze italiane».

Concorda un altro economista, Giulio Sapelli (della Statale di Milano): «I dati di Federalberghi dicono che c'è

stato un forte incremento nelle presenze straniere di americani, di sauditi e di altri turisti extraeuropei con alta capacità di spesa, e da questo deriva una spinta al Pil italiano». La presidente di **Confindustria** Alberghi, Maria Carmela Colaicovo, segnala che «in Italia quella del 2023 è l'estate del boom del lusso, e anzi del superlusso, soprattutto grazie al traino degli stranieri. E nonostante un lieve calo delle presenze italiane in agosto vedo bellissime prospettive per settembre, che è un mese che agli stranieri piace molto». Inoltre c'è stato il tutto esaurito per le crociere, da Msc a Costa e a Star Clippers: dal "fronte del porto" il direttore generale di Msc Crociere, Leonardo Massa, segnala «numeri record e tutto esaurito nel Mediterraneo».

Ma questo non vuol dire che siano tutte rose e fiori, e gli stessi interlocutori sentiti da La Stampa sottolineano i problemi che hanno avuto le famiglie e alcuni singoli comparti del turismo. Per quanto riguarda le famiglie italiane, le cui difficoltà economiche sono evidenti, la presidente di Federturismo Marina Lalli segnala che «metà dei turisti italiani ha fatto meno di una

settimana di vacanze, il 25% ne ha fatte una o due, mentre la classica vacanza di una volta, cioè un mese di fila, riguarda ormai meno del 5% delle famiglie». La presidente è critica con chi «ha alzato i prezzi dei servizi turistici non in linea con la semplice inflazione», però sottolinea che «era da diversi anni che i prezzi delle vacanze non venivano adeguati». D'altra parte, aggiunge, «il mercato detta tutto, e se una struttura ha fatto pagare troppo ed è rimasta vuota il prossimo anno non potrà fare lo stesso».

Più drastico il presidente di Federterme, Massimo Caputi: «Troppi operatori hanno spennato i clienti. Questa nel lungo termine è una politica suicida». Ma Caputi non si riferisce al suo settore, che (dice) «ha recuperato i livelli pre-Covid con un tipo di offerta non speculativa».

L'economista Giulio Sapelli diagnostica una «crescente disgregazione» del turismo in Italia: «C'è un boom di Airbnb, case in affitto e bed & breakfast. In diverse zone d'Italia sta succedendo come in Liguria negli anni '40 e '50, quando la gente d'estate affittava la casa e andava a dormire in cantina. Una nazione come la nostra, che si sta spaventosamente impoverendo, nel turismo prende la strada della "chioschizzazio-

ne», cioè la gente organizza un'offerta spicciola fai-da-te aprendo tanti "chioschi" da economia in nero, tollerata e accarezzata dalle autorità. Ci stiamo sudamericanizzando, e del resto anche i nostri leader sembrano sempre più sudamericani». Sulla questione collaterale dei balneari Sapelli ha un'opinione drastica: «Personalmente sono contrario alla direttiva europea Bolkestein che ambisce a liberalizzare troppo, ma questa faccenda dei balneari è diventata insopportabile. Bisogna mettere le concessioni a gara con criteri certi». —

Federturismo: metà dei villeggianti si è concessa meno di una settimana Federterme: in troppi hanno spennato i clienti, questa è una politica suicida

LE TENDENZE

1

PERNOTTAMENTI -1,4%
Secondo i dati di Assoturismo quest'estate i pernottamenti degli italiani sono scesi del 5,7% mentre gli stranieri hanno fatto +3,6%. La sintesi è -1,4 per cento

2

PERIODI BREVI
Dice Federturismo che metà dei turisti italiani ha fatto meno di una settimana di vacanze, il 25% ne ha fatte una o due, e meno del 5% si è goduto un mese intero

3

BOOM DEI PREZZI
L'economista Giuricin (Istituto Bruno Leoni) valuta che quest'estate i servizi turistici siano rincarati in media fra il 10 e il 15 per cento rispetto all'anno scorso

GLI ITALIANI IN VACANZA

Italiani in vacanza nell'estate 2023

37,5 Milioni



Durata delle vacanze

50% Meno di 7 giorni

25% Tra 1 e 2 settimane

4% Un mese o più



Italiani in vacanza ad agosto

20 Milioni

-10% rispetto al 2022

Fonte: Coldiretti/Ixè

668 euro

La spesa media per persona

3%

Più di 2.000 euro

41%

Meno di 500 euro

12%

1.000-2.000 euro

44%

500-1.000 euro

LA SPESA PER TUTTA LA VACANZA



WITHUB



Peso: 1-3%, 24-37%, 25-10%